

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-01-2019

NORD

CORRIERE DELLE ALPI	22/01/2019	40	Il racconto dell'uragano sul piano scientifico <i>Redazione</i>	3
GAZZETTINO BELLUNO	22/01/2019	31	Fuga di gas: chiusa la statale Fenadora-Anzù = Tomo: fuga di gas, strada chiusa <i>Eleonora Scarton</i>	4
GAZZETTINO BELLUNO	22/01/2019	35	Piazzola per l'elisoccorso notturno, sopralluogo a Palus <i>Alessia Trentin</i>	5
GAZZETTINO PADOVA	22/01/2019	38	Domano il rogo, inalano fumo: in tre finiscono all'ospedale <i>Maria Elena Pattaro</i>	6
GIORNALE DI VICENZA	22/01/2019	23	Arrivano i fiocchi di neve Ma ora calano le polveri <i>Alessia Zorzan</i>	7
GIORNALE DI VICENZA	22/01/2019	25	Fiamme e fumo, azienda distrutta = Incendio devasta l'azienda, paura per l'aria <i>Felice Busato</i>	8
GIORNALE DI VICENZA	22/01/2019	34	Scivola per cento metri nel vajo Battisti: ferito <i>P.r</i>	10
MATTINO DI PADOVA	22/01/2019	45	Ancora ricoverato il bimbo di 5 anni salvato dall'incendio <i>Cristina Salvato</i>	11
MATTINO DI PADOVA	22/01/2019	50	Incendio a Rosa Sedie titolare e due volontari intossicati dal fumo <i>Nicola Cesaro</i>	12
NAZIONE LA SPEZIA	22/01/2019	45	Il Comune rimedia ai danni del maltempo Piazza Spallanzani, nuova illuminazione <i>Redazione</i>	13
PROVINCIA DI COMO	22/01/2019	33	L'assessore in volo sullo scempio <i>Redazione</i>	14
VOCE DI MANTOVA	22/01/2019	2	Frana a Sant'Anna, in 25 fuori casa: ora la pioggia fa paura <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DEL TRENINO	22/01/2019	5	Alimonta: Il ghiaccio va un po' interpretato <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	22/01/2019	9	Scivola per 100 metri, in salvo escursionista <i>B.c.</i>	17
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	22/01/2019	9	Laboratorio a fuoco, crolli in azienda E ora si teme per la qualità dell'aria <i>Benedetta Centin</i>	18
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	22/01/2019	10	Elettrودotto in Valbelluna: è svolta Interrato, ma con dubbi e proteste <i>Davide Piol</i>	19
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	22/01/2019	10	Il viziuto distrutto dal fuoco San Vito, ora si sospetta il dolo <i>S.p</i>	20
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	22/01/2019	10	Cimeli&opere d'arte in mostra, sabato l'asta: tutti i proventi alla ricostruzione <i>M.g</i>	21
GAZZETTINO	22/01/2019	8	Maltempo a Nordest la neve in arrivo anche in pianura = Allerta meteo, la neve arriva anche in pianura <i>Luca Bertevello</i>	22
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	22/01/2019	34	Preallarme per l'arrivo della neve <i>Redazione</i>	24
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	22/01/2019	40	Alluvionati ancora fuori casa a tre mesi dagli allagamenti = Alluvionati ancora fuori casa <i>Redazione</i>	25
GIORNO MILANO	22/01/2019	40	Corto circuito provoca incendio: due intossicati in ospedale Sul posto pompieri e carabinieri <i>Redazione</i>	26
GIORNO MONZA BRIANZA	22/01/2019	45	Il manuale della Protezione civile dalla prevenzione all'intervento <i>F.l.</i>	27
NUOVA VENEZIA	22/01/2019	41	Possibili nevicate da questa sera prevista anche la Bora fino a giovedì <i>Redazione</i>	28
PICCOLO	22/01/2019	50	Adriatico più caldo, alluvioni. E siccità <i>Giulia Basso</i>	29
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	22/01/2019	41	Casa di riposo, arrivano i pompieri <i>Giovanni Saretto</i>	30
STAMPA AOSTA	22/01/2019	43	"Cascate di ghiaccio, basta scalatori improvvisati" <i>Redazione</i>	31
STAMPA CUNEO	22/01/2019	42	Bellino, a 79 anni ferito su una cascata di ghiaccio <i>A.g.</i>	32
TRIBUNA DI TREVISO	22/01/2019	20	Scatta l'allarme neve Spargisale in azione su 1.200 chilometri <i>Federico Cipolla</i>	33
TRIBUNA DI TREVISO	22/01/2019	48	Mareno Corso di primo soccorso con la Protezione civile <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-01-2019

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/01/2019	1	Roma, Giunta approva il nuovo piano di protezione civile <i>Redazione</i>	35
meteoweb.eu	21/01/2019	1	Maltempo, rischio neve a Roma: distribuito sale ai municipi - Meteo Web <i>Redazione</i>	36
meteoweb.eu	21/01/2019	1	Gestione delle emergenze: a Roma arriva un nuovo piano di Protezione Civile - Meteo Web <i>Redazione</i>	37
meteoweb.eu	21/01/2019	1	Allerta Meteo Veneto: nevicata in arrivo in pianura e nei fondovalli prealpini - Meteo Web <i>Redazione</i>	38
meteoweb.eu	22/01/2019	1	Maltempo Firenze: nevicata nell'Alto Mugello - Meteo Web <i>Redazione</i>	39
meteoweb.eu	21/01/2019	1	Allerta Meteo e Maltempo, scuole chiuse Martedì 22 Gennaio: l'ELENCO dei Comuni aggiornato in tempo reale [LIVE] - Meteo Web <i>Redazione</i>	40
meteoweb.eu	21/01/2019	1	Maltempo Siena: allerta neve, domani chiusi i 4 centri - Meteo Web <i>Redazione</i>	41
meteoweb.eu	21/01/2019	1	Maltempo Liguria: "La strada di Portofino pronta per Pasqua a traffico alternato" - Meteo Web <i>Redazione</i>	42
adnkronos.com	21/01/2019	1	"Frana Sant'Anna, in 25 fuori casa: ora la pioggia fa paura" <i>Redazione</i>	43
askanews.it	20/01/2019	1	Ad Ancona il `Bomba day` finisce bene, Trenta: tutto ok <i>Redazione</i>	44
provincia.va.it	21/01/2019	1	Emergenze incendi <i>Redazione</i>	45
varese7press.it	21/01/2019	1	- Riflettere sulla protezione e rispetto dell'ambiente naturale: incontro pubblico a Induno Olona <i>Redazione</i>	46
genova24.it	21/01/2019	1	Portofino, al via l'aula multimediale allestita in tempo record. Tra gli alunni anche il nipote di Berlusconi <i>Redazione</i>	47
SANREMONNEWS.IT	21/01/2019	1	Cesio: incendio boschivo su Colle San Bartolomeo, iniziate le operazioni di spegnimento <i>Redazione</i>	48
verbanonews.it	21/01/2019	1	Gli incendi boschivi continuano a preoccupare, Valmaggia: "Dal 1 gennaio 77 roghi in Piemonte <i>Redazione</i>	49
quotidianocanavese.it	21/01/2019	1	VOLPIANO - Nuovo mezzo in servizio per la protezione civile <i>Redazione</i>	50

Il racconto dell'uragano sul piano scientifico

[Redazione]

Il racconto dell'uragano sul piano scientifico FELTRE. Cosa è successo dal punto di vista scientifico il 29 ottobre quando il vento ha messo a dura prova la nostra Provincia? Come è stata gestita l'emergenza dalla Protezione civile? Come sono state prese le decisioni importanti come la chiusura di scuole e uffici? In particolare a Feltre e al suo ospedale cosa è successo? Se ne parla domani alle 18 nella sala convegni dell'ospedale di Feltre. Interverranno l'assessore regionale Protezione civile, Gianpaolo Bottacin, il prefetto di Belluno, Francesco Esposito e il sindaco di Feltre Paolo Perenzin. La spiegazione scientifica di quanto accaduto è affidata al fisico meteorologo di Arpav Thierry Robert Luciani. Infine, il direttore medico ospedale di Feltre, Marianna Lorenzoni, racconterà quanto accaduto all'ospedale di Feltre in quelle giornate. Modera la serata Marco Dal Pont coordinatore del master emergenza in alta quota. -tit_org- Il racconto dell uragano sul piano scientifico

Fuga di gas: chiusa la statale Fenadora-Anzù = Tomo: fuga di gas, strada chiusa

[Eleonora Scarton]

Fuga di gas: chiusa la statale Fenadora-Anzi Momenti di paura e tanti disagi al traffico ieri poco prima delle 11,30 dopo che il braccio idraulico di una ruspa aveva spaccato la condotta del metanodotto Italgas nella zona di Tomo di Peltre: evacuata una casa, chiusa al transito la bretella Fenadora-Anzù che collega la regionale Feltrina con la Fenadora e poi la Val Sugana. Vietata al traffico anche la strada che dalla rotonda sopra i magazzini comunali porta alla frazione di Tomo. Disagi al traffico ma fortunatamente nessun ferito. Le procedure precauzionali messe in atto dai vigili del fuoco e dal personale dell'Italgas hanno permesso che l'operazione bonifica si risolvesse in tempi relativamente brevi visto che alle 15,30 la superstrada è stata riaperta. L'incidente è avvenuto in mattinata quando i tecnici di una ditta esterna stavano eseguendo un intervento per conto di Anas per la rimozione delle ceppaie degli alberi strappati dal tornado del 29 ottobre. Scarton a pagina VII HI metanodotto è stato tranciato da una ruspa TECNICI Italgas e vigili del fuoco intorno alla casa evacuata Tomo: fuga di gas, strada chiusa Era in corso un intervento di rimozione delle ceppaie ^Tangenziale vietata al traffico e deviazioni sulla viabilil quando il braccio della ruspa ha danneggiato la condotta intema, evacuata per motivi precauzionali un'abitazioni Attimi di panico e tanti disagi al traffico ieri dopo che il braccio idraulico di una ruspa aveva spaccato la condotta di distribuzione del gas metano nella zona di Tomo: evacuata una casa, chiusa al transito la bretella Fenadora-Anzù. Vietata al traffico anche la strada che dalla rotonda sopra i magazzini comunali porta alla frazione di Tomo. In tutto il trambusto, un dato positivo: nessuno è rimasto ferito. IL CANTIERE Tutto inizia in mattinata quando i tecnici di una ditta esterna stanno eseguendo un intervento per conto di Anas per la rimozione delle ceppaie dalla scarpata che sovrasta la bretella stradale Fenadora Anzù, nella zona di Tomo. L'area è stata particolarmente colpita lo scorso 29 ottobre dall'uragano che ha sconvolto il territorio. Mentre gli alberi erano già stati rimossi tempo fa, restavano i ceppi. Operazione che era stata avviata proprio ieri. Nel corso delle operazioni però, l'operatore della ruspa non si è accorto di aver toccato, forandola, la tubazione csecondaria che serve circa 150 utenze, quelle delle frazioni alte del comune di Feltre, Tomo, Villaga e Porcen. I tecnici si sono subito resi conto del danno ed hanno contattato, intorno alle 11.20, Italgas, gestore del gas nel comune di Feltre, che ha inviato sul posto i propri tecnici di pronto intervento. L'EMERGENZA La prima operazione è stata quella di mettere in sicurezza la zona con la chiusura della stradache dalla rotatoria sopra i magazzini comunali porta alla frazione di Tomo; strada che è stata presidiata fino alla fine delle operazioni dalla polizia locale di Feltre. Vista la posizione della rottura è stata decisa, in via precauzionale, la chiusura della bretella Fenadora - Anzù. Una chiusura che ha creato qualche disagio agli automobilisti: tutto il traffico che solitamente scorre lungo la tangenziale è stato deviato sulla viabilità interna, ed in particolare lungo la Culiada, dalle 11.30 circa fino a poco dopo le 15, orario in cui si sono concluse le operazioni di riparazione del danno. Dopo aver messo in sicurezza l'area i tecnici hanno iniziato l'intervento di riparazione del guasto, riducendo la pressione del gas all'interno delle condotta per poi chiudere lo squarcio che si era creato. Gli utenti non hanno subito disagi, il gas è stato regolarmente erogato. L'unico problema si è limitato a una famiglia, residente nella zona della rottura, invitata, in via precauzionale, a non rimanere incasa. IL COMMENTO Il danno causato dalle macchine operatrici alla tubatura del gas è stato ingente, tanto che l'odore e il rumore della fuoriuscita arrivava sino ai magazzini comunali, sottolinea l'assessore alla protezione civile Adis Zatta il cui ufficio si trova proprio in quel edificio. Il Comune è intervenuto con i tecnici in supporto alle operazioni di messa in sicurezza. Eleonora Scarton -tit_org- Fuga di gas: chiusa la statale Fenadora-Anzù - Tomo: fuga di gas, strada chiusa

Piazzola per l'elisoccorso notturno, sopralluogo a Palus

[Alessia Trentin]

Piazzola per l'elisoccorso notturno, sopralluogo a Palus. Elisoccorso notturno, si procede, ma al rallentatore. L'alluvione del 29 ottobre ha allungato i tempi dell'iter per portare in provincia il volo notturno dell'elicottero. Ieri mattina ad Auronzo si è mosso qualcosa. Il primario del Suem Giovanni Cipollotti ha effettuato un sopralluogo a Palus insieme alla sindaca Tatiana Pais Becher, all'assessore Mauro Frigo e al responsabile dell'ufficio tecnico del Comune. Lo scopo era valutare dal vivo la zona della caserma dei carabinieri forestali nelle cui vicinanze installare una possibile piazzola per l'elicottero. Un'altra è stata individuata in Alpago mentre nel Feltrino, quattro amministrazioni hanno dato la loro disponibilità a sondare il territorio alla ricerca di una piana adeguata. Ma non bastano, l'Usi 1 Dolomiti cerca almeno tredici spazi dove realizzare altrettante piazzole. Ad essere maggiormente in difficoltà sembra il distretto di Belluno. Per l'ex Usi 1 non abbiamo ancora avuto un elenco organico dei Comuni dove potrebbe trovar posto il servizio - spiega il direttore generale Adriano Rasi Caldogno -, ma è comprensibile questo ritardo perché ci sono state zone della provincia impegnate a risolvere grossi problemi, dopo il maltempo di fine ottobre. Abbiamo mandato una lettera al Comitato dei sindaci e finora c'è stata una riunione dell'esecutivo in cui abbiamo spiegato il nocciolo della questione; abbiamo ricevuto indicazioni di località possibili ad Auronzo e in Alpago, restiamo in attesa dell'elenco completo delle zone da valutare. Si cercano spazi ampi, sparsi sul territorio, come campi sportivi o prati. In caso di luoghi chiusi da cancelli e ringhiere, allora il Comune dovrebbe anche prevedere la gestione dello spazio, individuando associazioni o gruppi sportivi disposti a intervenire in caso di bisogno di atterraggio per aprire i cancelli al personale. Negli auspici del dg Rasi Caldogno il servizio dovrebbe partire entro l'anno. Alessia Trentin La sindaca con il primario Cipollotti e i tecnici del Comune NELLA NEVE Sindaca, primario e tecnici alla caserma di Palus - tit_org- Piazzola per l'elisoccorso notturno, sopralluogo a Palus

Domano il rogo, inalano fumo: in tre finiscono all'ospedale

[Maria Elena Pattaro]

Domano il rogo, inalano fumo: in tre finiscono all'ospedale ^Ennesimo incendio in un mobilificio HI fuoco è divampato nel magazzino ma i titolari e un vicino lo spengono della storica azienda "Rosa sedie" Fiamme nel magazzino del mobilificio: due titolari riescono a spegnerle prima che divorino mobili e macchinari e finiscono all'ospedale insieme a un vicino, per aver inalato del fumo. A tre settimane dal devastante incendio che il 29 dicembre scorso aveva distrutto il capannone dei fratelli Mantean, Casale di Scodosia torna a bruciare. Il rogo di domenica sera è scoppiato all'interno del mobilificio "Rosa sedie", in viaCampolongo, versole 21.40. A quell'ora l'azienda, a conduzione familiare e attiva in paese da più di sessant'anni, era già chiusa. Ma affacciandosi alla finestra, i titolari, che abitano un civico più in là, si sono accorti che dal capannone usciva una colonna di fumo. All'interno c'erano bagliori rossastri, proprio in corrispondenza del punto in cui di solito vengono accatastati i bancali vuoti. Siamo corsi fuori subito - racconta una dei cinque soci dell'azienda - e abbiamo cercato di soffocare l'incendio prima che potesse estendersi al reparto di produzione. Mio papa, un altro nostro socio e un ragazzo accorso per darci una mano hanno usato estintori e manicotti fino a quando le fiamme si sono spente. Nel frattempo abbiamo avvisato i vigili del fuoco. IL SOPRALLUOGO Quando la squadra di pompieri è arrivata sul posto (poco prima delle 22) il rogo era già spento: dei bancali e degli scarti di lavorazione che lo avevano alimentato rimaneva soltanto una catasta di ceneri fumanti. Il calore sprigionato dalle fiamme aveva fatto cadere a terra parte del controsoffitto. Anche l'impianto elettrico del magazzino ha subito pesanti conseguenze, mentre quello del reparto produttivo non risulta compromesso, tanto che ieri mattina i cinque dipendenti erano al lavoro. I tre "pompieri improvvisati" hanno passato la notte all'ospedale di Schiavonia, a scopo precauzionale, visto che avevano inalato del fumo. Al momento le cause del rogo restano da chiarire: saranno le indagini del Niât, Ö nucleo investigativo dei vigili del fuoco, e dei carabinieri a fare luce su questo aspetto. Per ora tutte le piste rimangono aperte: tanto quella del dolo, quanto quella dell'innesco accidentale. Le operazioni dei vigili del fuoco sono terminate dopo circa tre ore e sul posto non sono intervenuti tecnici dell'Arpav dal momento che ne la copertura del magazzino, ne il materiale andato a fuoco presentavano tracce di sostanze inquinanti. I titolari non hanno ancora fatto una stima dei danni: Siamo assicurati contro gli incendi - afferma una di loro - e per fortuna i mobili già assemblati non sono stati intaccati dalle fiamme. Possiamo dire di essere stati fortunati. Per chi lavora il legno, gli incendi sono una delle calamità più temute, ma si spera sempre che non succedano o che non facciano troppi danni. Negli ultimi quattro mesi sono stati ben tre i roghi scoppiati all'interno dei mobilifici casalesi, di cui due (il 18 settembre e il 29 dicembre) nel capannone dei fratelli Mantoan. Maria Elena Pattaro LE CAUSE SONO ANCORA AL VAGLIO DEGLI INQUIRENTI: NEGLI ULTIMI 4 MESI TRÉ EPISODI ANALOGHI -tit_org-

Domano il rogo, inalano fumo: in tre finiscono all ospedale

**Il centro di coordinamento della protezione civile ha proclamato lo stato di attenzione
Arrivano i fiocchi di neve Ma ora calano le polveri**

[Alessia Zorzan]

METEO. Il centro di coordinamento della protezione civile ha proclamato lo stato di attenzione. Dalle 18 di oggi le prime neviccate Veneto, domani spolverata in città PmIO da tre giorni sotto i limiti, i diesel Euro 4 riprendono a circolare. Alessia Zorzan. Gli amanti della neve possono mettersi alla finestra e aspettare, per tutti gli altri, servirà un po' di pazienza. Fiochi in arrivo nelle prossime ore in Veneto e anche nel Vicentino, con una spruzzata di bianco anche in città. E intanto si abbassano le polveri sottili, con un ritorno, a partire da oggi, al livello "verde" dell'ordinanza anti-smog. Per quanto riguarda il meteo, le previsioni dell'Arpav da oggi annunciano neviccate in Veneto, anche in pianura. Vista la prospettiva, il centro funzionale decentrato della protezione civile regionale ha dichiarato lo stato di attenzione dalle 18 di oggi alle 12 di giovedì, "al fine di fronteggiare le eventuali neviccate, attese in pianura e nei fondovalli prealpini", si legge nella nota diramata. In particolare la protezione civile si rivolge agli enti gestori di strade, autostrade e ferrovie sollecitandoli ad attivare le procedure necessarie per garantire la funzionalità e la sicurezza della viabilità. Restrungendo il campo alla città, le previsioni annunciano qualche fiocco nella mattinata di domani, mentre in serata la neve potrebbe presentarsi mista a pioggia. Intanto, sempre nel capoluogo, da oggi cambia nuovamente il livello di allerta smog, con ritorno al verde. Risultato di tre giorni con livelli di pmIO sotto la soglia di guardia (50 microgrammi al metro cubo), dopo una lunga scia di giornate nere. Dunque, in base a quanto previsto dall'accordo di programma padano, gli Euro 4 diesel possono tornare a circolare. Il livello verde resterà in vigore almeno fino al prossimo bollettino Arpav previsto per giovedì. Si torna dunque all'ordinanza base, secondo la quale dal lunedì al venerdì, festivi esclusi, dalle 8.30 alle 18.30, in centro storico e nei quartieri della prima cintura urbana non possono circolare i veicoli privati a benzina Euro 0,1 e diesel Euro 0,1,2, 3; i veicoli commerciali a benzina Euro 0,1 e diesel Euro 0, 1, 2, 3; i motoveicoli e ciclomotori a 2 tempi non catalizzati, immatricolati prima del 2000 e non conformi alla direttiva 97/24/C. Nel dettaglio, i quartieri interessati dal blocco del traffico sono Laghetto, San Pio X, San Bortolo. Quartiere Italia, San Francesco, Sant'Andrea, San Lazzaro, Santa Bertilla, Villaggio del Sole, Santi Felice e Fortunato e parte dei quartieri della Stanga (lato San Pio X) e di Saviabona. Tutti i parcheggi di interscambio, che permettono di arrivare in centro storico utilizzando il bus navetta (Bassano, Cricoli, Quasimodo), saranno comunque sempre accessibili. Resta in vigore anche il divieto di mantenere acceso il motore durante le soste e quello di bruciare ramaglie. Inoltre, nelle abitazioni, uffici, edifici per attività ricreative, sportive e commerciali (esclusi ospedali, case di cura e di riposo) la temperatura non deve superare i 19 gradi (tolleranza di 2 C); i 17 negli edifici industriali e artigianali. Stretta anche sulle stufe a legna e pellet in presenza di impianti alternativi. Restano in vigore le limitazioni sul riscaldamento e l'obbligo di spegnere i motori in sosta. Le eccezioni NUMEROSE LE DEROGHE. Il blocco del traffico, anche in versione "verde", prevede comunque deroghe per mezzi privati, commerciali e d'opera. La lunga lista prevede ad esempio che possano sempre circolare i veicoli a emissione zero o ibridi; quelli condotti da persone con Isee fino a 16.700 euro, da ultrasessantacinquenni (di proprietà o di un familiare); i veicoli con almeno tre persone a bordo (car-pooling); i commerciali diesel Euro 3 e 4 (fino al le 9.30 e dal le 12.30 a le 15.30 per carico/scarico merci); i mezzi utilizzati per cantieri edili estradali (fino alle 11 e dalle 15 alle 17.30), i veicoli utilizzati per il trasporto di bambini e ragazzi a scuola, persone con disabilità o che devono sottoporsi a visite mediche, raggiungere la stazione o alberghi. Salvi anche i mezzi storici. a RIPRODUZIONE RISERVATA. Domani secondo le previsioni Arpav potrebbero scendere i primifiocchi di neve anche sulla città. ARCHIVIO -tit_org-

Spiegamento di pompieri per domare il rogo che ha devastato il capannone con decine di quintali di pvc. Paura per l'aria L'allarme ieri alle 12.30 alla Euganea Pannelli in via Pilastrì. I vigili del fuoco intervenuti con 17 mezzi e oltre 30 uomini, al lavoro fino a notte fonda Fiamme e fumo, azienda distrutta = Incendio devasta l'azienda, paura per l'aria

[Felice Busato]

CAMPIGLIA. Spiegamento di pompieri per domare il rogo che ha devastato il capannone con decine di quintali di pvc. Paura per l'aria Fiamme e fumo. azienda distrutta di FELICE BUSATO Un devastante incendio ha distrutto il capannone della Euganea Pannelli di Campiglia dei Berici, dove sono andati distrutti quintali di pvc. Per ore si sono sparsi sul paese frammenti a causa di una nuvola di fumo acre che ha destato apprensione. E intervenuta anche l'Arpav, che ha rassicurato il sindaco Massimo Zulian e i cittadini. Ingentissimi i danni. O PAG 25 I vigili del fuoco sul teatro del devastante incendio alla Euganea Pannelli CAMPIGLIA DEI BERICI. L'allarme ieri alle 12.30 alla Euganea Pannelli in via Pilastrì. I vigili del fuoco intervenuti con 17 mezzi e oltre 30 uomini, al lavoro fino a notte fo Incendio devasta l'azienda, paura per Farii Felice Busato Un capannone devastato dalle fiamme. Una nube di fumo nero nel cielo dei Berici, visibile a chilometri di distanza. Danni per centinaia di migliaia di euro, da quantificare con esattezza, ma nessun danno a persone. E pesante il bilancio dell'incendio divampato ieri intorno alle 12.30 alla Euganea Pannelli di via Pilastrì a Campiglia dei Berici. I vigili fuoco, intervenuti in forze con 13 mezzi, hanno lavorato fino a notte per salvare il salvabile ed evitare danni maggiori. Un autentico inferno quello scatenatosi per cause ancora da accertare durante la pausa pranzo degli operai nel capannone di 3 mila metri quadri dell'azienda che occupa una quindicina di persone e che produce pannelli isolanti in Pvc. A lanciare per primi - me ai vigili del fuoco sono stati la moglie e i due figli del titolare, Padovan, che si trovava invece nella sede di Lanzetta di Lozzo Atestino; nel lasciare la zona uffici, si sono accorti del divampare dell'incendio nel laboratorio adibito al taglio del materiale per essere poi lavorato per la creazione di pannelli accoppiati multistrato. Nella zona industriale campigliese si sono precipitate diciassette mezzi e oltre trenta operatori dei vigili del fuoco di Lonigo, Vicenza, Este, Rovigo, Verona, Padova e volontari di Thiene coordinati dal comandante di Vicenza Mauro Luongo e dal vice Giovanni Vassallo. Sono entrati in azione con gli idranti in vari punti attorno al capannone, riuscendo a circoscrivere dopo tre ore le fiamme alla sola struttura evitandone l'estensione alle attività attigue. Sono arrivati poi i tecnici dell'Arpav per monitorare l'impatto ambientale dell'incendio e l'eventuale il pericolo per la popolazione, visto che i pannelli andati a fuoco sono costruiti in Pvc, materiale plastico contenente cloro che, se bruciato, potrebbe produrre diossine. Fortunatamente non sembrerebbero esserci finora conseguenze pericolose anche perché la nube si è alzata dritta in cielo - afferma Massimo Zulian, sindaco di Campiglia -, ma bisognerà comunque aspettare i prossimi giorni per valutare dove si depositeranno le polveri e la loro incidenza sulla salute pubblica con una centralina di monitoraggio collocata in centro paese. Durante il pomeriggio, alcuni residenti di Campiglia hanno raccontato di aver visto piovere frammenti di plastica informe dalla nube nera in cielo. Con il sindaco anche il tecnico comunale Massimo Messina, e poi i tecnici dell'Enel, intervenuti per sospendere momentaneamente in via precauzionale l'erogazione di energia elettrica da una cabina posta vicino il capannone. L'area dell'incendio è stata preclusa subito al traffico dalla polizia locale Basso Vicentino, coordinata dal comandante Paolo Sartori. Sono intervenute anche due pattuglie dei carabinieri di Campiglia e Noventa. E mentre si contano i danni, restano al vaglio le cause del rogo e il reale impatto ambientale. In fiamme quintali di pvc. Ore dopo frammenti sono "piovuti" in paese Capannone distrutto, tutti illesi Il sindaco: L'Arpav ci rassicura ieri sono intervenite a Campiglia 17 squadre dei pompieri. WFF 11 capannone in Fiamme, mentre la nube nera si alza in cielo: il lavoro dei vigili del fuoco si è protratt

o anche durante la notte. WFF LE IMMAGINI La nuvola di fumo visibile a distanza di molti chilometri Una nube di fumo nero alta decine di metri, che le correnti d'aria hanno poi dirottato verso Ovest ti devastante incendio scoppiato ieri all'ora di pranzo alla Euganea Pannelli era visibile e chilometri di distanza Ingente il dispiegamento di uomini e mezzi dei vigili del fuoco, accorsi per domare il rogo, insieme con i carabinieri, la polizia locale e l'Arpav. '.

L'impressionante nubegrigio-nera che si è alzata in defeso; il rogo ha mandato in fumo quintali di pannelli in pvc L'autoscala dei vigili del fuoco per sparare i getti d'acqua dall'alto -tit_org- Fiamme e fumo, azienda distrutta - Incendio devasta azienda, paura per aria

Si era sorretto a una pianta di mugo che non ha retto
Scivola per cento metri nel vajo Battisti: ferito

[P.r.]

era scuretto a una pianta di mugo che non ha retto Alpinista di Schio di 46 anni recuperato con l'eliambulanza: a dare l'allarme la compagna Complesso intervento da parte del Soccorso alpino di Recoaro coadiuvato da un elicottero di Verone emergenza, ieri pomeriggio, nella zona della Gazza. Erano da poco passate le 14 quando l'elicottero di Verona emergenza è decollato per rispondere a una chiamata e volare in direzione del Rifugio Battisti alla Gazza. L'intervento era stato richiesto a seguito dell'incidente nel quale era incorso un escursionista scivolato per alcune decine di metri rimanendo presumibilmente. Dalle prime informazioni, l'incidente era avvenuto in una zona situata sotto il Rifugio, ma, dopo aver effettuato una perlustrazione senza esito, l'equipaggio si è alzato e ha appurato che l'infortunato si trovava in realtà lungo il soprastante vajo. L'uomo, G.Z. di 46 anni, di Schio, stava risalendo assieme a un'amica il Vajo Battisti; arrivata a circa tre quarti del percorso, la coppia di escursionisti deve aver preso una variante all'uscita, rimandando però bloccata. a sbagliata Mentre l'uomo si stava reggendo a un mugo, il ramo su cui si teneva si è spezzato e lui ha iniziato a ruzzolare. Nel tentativo di arrestare la rovinosa caduta, l'escursionista ha piantato un rampone e si è procurato la sospetta frattura di una caviglia, riuscendo comunque fortunatamente a fermarsi contro un cumulo di neve, un cetinaio di metri più in basso. Una volta individuato, l'uomo è stato recuperato dal tecnico di elisoccorso con un verricello, ed è stato subito trasportato al Rifugio Battisti dove medico e infermiere dell'equipaggio gli hanno prestato le iniziali cure prima del trasferimento all'ospedale. Nel frattempo l'eliambulanza è tornata a riprendere la compagna di escursione, che si era vista l'amico scivolare a fianco; la donna si trovava in una posizione più elevata e non ha avuto alcuna conseguenza. L'infortunato è stato quindi accompagnato all'ospedale. Una squadra del Soccorso alpino di Recoaro -Valdagno è poi tornata nel vajo a riprendere lo zaino dell'uomo. P.R. Vista invernale del vajo Battisti dove è avvenuto l'incidente. ARCHIVIO -tit_org-

Ancora ricoverato il bimbo di 5 anni salvato dall'incendio

Anche un neonato di 2 settimane in ospedale per controlli Una famiglia evacuata in albergo, l'altra ospite di parenti

[Cristina Salvato]

Ancora ricoverato il bimbo di 5 anni salvato dall'incendio Anche un neonato di 2 settimane in ospedale per controlli Una famiglia evacuata in albergo, l'altra ospite di parenti Cristina Salvato MESTRINO. Ieri il bimbo di cinque anni, salvato sabato pomeriggio dalla sua casa in fiamme dal vicecomandante dei carabinieri di Mestrino, si trovava ancora ricoverato in ospedale: per tutto il tempo in cui era rimasto intrappolato dentro la sua abitazione e fino a quando il carabiniere lo ha raggiunto e tratto in salvo calandosi con lui da una finestra, aveva respirato davvero tanto fumo, sprigionatesi per un incendio divampato dalla cucina. Ieri in pronto soccorso è andato anche un altro bimbo, il neonato di appena due settimane che abita nell'appartamento sopra quello distrutto dalle fiamme. Un alloggio che ha riportato anch'esso dei danni e dove il fumo era riuscito ad entrare. Il piccino aveva gli occhi rossi e faticava a respirare: il padre, il primo a dare l'allarme correndo alla caserma dei carabinieri, ha preferito portarlo in ospedale per accertare le sue condizioni. Questa famiglia è ospitata in albergo a spese del Comune, mentre quella che abita nell'alloggio andato in fiamme ha trovato ospitalità presso conoscenti in città. **DANNI E STABILITÀ CASE** Entrambi gli appartamenti si trovano in un palazzo di via Trieste di proprietà del Comune, che li utilizza per ospitare famiglie in difficoltà. Sarà pertanto il Comune a doversi fare carico di trovare una sistemazione definitiva ai due nuclei familiari evacuati e ad occuparsi dei lavori di ristrutturazione dei due alloggi danneggiati. Abbiamo organizzato ieri mattina una riunione straordinaria comunica il sindaco. Marco Agostini con i dirigenti dell'area sociale e tecnica e gli assessori di competenza, per dare il via agli incarichi di valutazione statica degli ambienti intere resati. Entro una settimana dovremmo avere la stima dei danni e della stabilità. Per quanto riguarda il rientro delle famiglie, quella che abita al piano superiore rimarrà in albergo fino al momento della consegna dell'appartamento. Per quanto riguarda il recupero totale dell'alloggio incendiatesi, ci vorrà molto più tempo. L'ufficio sociale ieri si è attivato per i supporti alla famiglia e le valutazioni del rispetto delle regole all'interno dell'intero edificio. Quello che resta della cucina dove è partito l'incendio di via Trieste -tit_org- Ancora ricoverato il bimbo di 5 anni salvato dall'incendio

Incendio a Rosa Sedie titolare e due volontari intossicati dal fumo

Hanno affrontato per primi dei bancali che stavano bruciando e sono poi stati portati all'ospedale, ma solo per accertamenti

[Nicola Cesaro]

CASALE DI SCODOSIA Hanno affrontato per primi dei bancali che stavano bruciando e sono poi stati portati all'ospedale, ma solo per accertamenti CASALE DI SCODOSIA. Per spegnere il fuoco che stava divorando dei bancali in legno hanno rischiato di intossicarsi, tanto da dover ricorrere alla cure ospedaliere. È però finito solo con tanta agitazione ma danni modesti l'episodio avvenuto l'altra sera a Casale di Scodosia. L'ennesimo incendio - anche se in questo caso le circostanze sono ben diverse dai recenti roghi - avvenuto in un mobilificio di Casale di Scodosia. IL FUOCO ALLE 21.40 Le fiamme questa volta sono nate all'interno della Rosa Sedie di via Campolongo 573, una delle realtà storiche del distretto del mobile. L'azienda artigiana, infatti, ha quasi settant'anni di storia. Il fuoco si è mangiato alcuni bancali in legno che erano stipati all'interno del magazzino principale del mobilificio. I titolari vivono a ridosso dell'edificio e sono stati allarmati dal fumo: una volta avvertito il pericolo, sono riusciti a domare l'incendio praticamente sul nascere, scongiurando il peggio. TRÉ Ø OSPEDALE Il titolare e altre due persone sono rimaste leggermente intossicate e per loro è stato necessario un controllo ospedaliero. I giorni di prognosi sono minimi e i três sono stati dimessi già in serata. Nessuno, peraltro, ha rimediato ustioni. In via Campolongo sono arrivati i vigili del fuoco di Este, che sono rimasti nel mobilificio per meno di due ore, e i carabinieri. Commentano dall'azienda: Non abbiamo ancora capito da dove possa essere nato l'incendio. I danni, fortunatamente, risultano circoscritti ma prima di sbilanciarci vogliamo fare altri controlli. Chi è intervenuto per spegnere il fuoco è uscito praticamente incolume: abbiamo preferito rivolgerci all'ospedale per valutare eventuali principi di intossicazione. Già da oggi (ieri, nar) l'attività dell'azienda è ripresa normalmente. NUMEROSI INCENDI È l'ennesimo incendio toccato a un mobilificio di Casale. A fine dicembre un violento rogo - il secondo in três mesi nella stessa struttura - aveva deva stato il mobilificio dei fratelli Anselmo ed Alessandro Mantoan in via Caodalbero. Nel marzo 2017 le fiamme divorarono in tarda serata il Luisa Mobili di via Toscana. A giugno dello stesso anno ingenti danni da incendio avevano visto protagonista un magazzino di via Palazzina. Nicola Cesaro L'incendio settembre al mobilificio Mantoansss.-tit_org-

PORTO VENERE LAVORI DI SICUREZZA AI PONTILI E NEI CIMITERI**Il Comune rimedia ai danni del maltempo Piazza Spallanzani, nuova illuminazione**

[Redazione]

PORTO VENERE LAVORI DI SICUREZZA AI PONTILI E NEI CIMITERI Il Comune rimedia ai danni del maltempo Piazza Spallanzani, nuova illuminazione - POSTO veneto - IL MALTEMPO del 29 e 30 ottobre scorsi non ha risparmiato il territorio comunale di Porto Venere, e oggi si trova a dover fare i conti con lavori di somma urgenza per ripristinare i danni subiti. A causa del forte vento sulle strade e nelle aree comunali sono caduti rami e alberi, anche nel cimitero di Porto Venere e in quelli delle frazioni, dove si sono verificati danni anche alle lapidi. I danni sono stati accertati dal personale dell'area Lavori pubblici che ha effettuato un sopralluogo: di qui la necessità di procedere al ripristino dei luoghi. Per la pulizia e messa in sicurezza dei cimiteri il Comune ha stanziato 6 mila euro, affidando l'intervento ad Acam Ambiente della Spezia. Per il ripristino dell'impianto di illuminazione di piazza Spallanzani, i cui lavori sono stati affidati all'operatore economico Salvatore Tortorelli di Porto Venere, il Comune stanzierà altri 18.600 euro, che trovano copertura nel bilancio di previsione: una cifra questa che ricopre anche i lavori di pulizia delle strade comunali e della pavimentazione della passeggiata. Inoltre il Comune manda mano ai pontili comunali di Porto Venere, Le Grazie e Fezzano, danneggiati dalla mareggiata dell'ottobre scorso, attraverso una preliminare verifica della loro stabilità: l'intervento è stato affidato alla ditta Sub Mariner per un importo complessivo di 5 mila euro. Opere, dunque, necessari e di somma urgenza finalizzate a far nuovamente risplendere borgo e le frazioni, soprattutto vista della stagione turistica. L.P. -tit_org-

Oggi il sopralluogo

L'assessore in volo sullo scempio

[Redazione]

Oggi il sopralluogo L'assessore in volo sullo scempio Per il terribile incendio Sorico è tempo di pensare anche ai danni e, nella mattinata odierna, in Alto Lario è prevista una visita dell'assessore regionale al territorio e alla protezione civile Pietro Foroni che arriverà su un elicottero della Protezione civile a Cera Lario. A bordo del velivolo salirà anche Mauro Caligari, responsabile della protezione civile della Comunità montana, che accompagnerà Foroni in una visita dall'alto dell'area della Berlinghera interessata per quasi tre settimane dal rogo. Sarà presente anche il consigliere regionale Gigliola Spelzini. G.RIV. -tit_org-assessore in volo sullo scempio

Frana a Sant`Anna, in 25 fuori casa: ora la pioggia fa paura

[Redazione]

Frana a Sant'Anna, in 25 iron casa: la pioggia fa paura REGGIO CALABRIA Dieci famiglie fuori casa, in tutto 25 persone, per una frana che nella notte tra sabato e domenica scorsa ha rotto la condotta del gas metano a Sant'Anna, frazione di Seminara nel reggino. "A rischio è l'intera economia del territorio perché sta piovendo e la situazione potrebbe peggiorare. Il fronte di frana è dinamico, in costante movimento ed è stata interessata anche una strada provinciale" dice all'Adnkronos il sindaco di Seminara Carmelo Antonio Arfuso, aggiungendo di "temere di dover evacuare l'intera frazione". "Sono le prime abitazioni a essere state colpite di più, all'inizio del paese che conta circa 250 anime" racconta all'Adnkronos l'assessore alla Cultura. -tit_org- Frana a Sant Anna, in 25 fuori casa: ora la pioggia fa paura

Alimonta: Il ghiaccio va un po' interpretato

Arrampicata, migliaia gli appassionati di questa pratica. Oggi l'addio a Matteo Penasa

[Redazione]

Alimonta: Il ghiaccio va un po' interpretato) Arrampicata, migliaia gli appassionati di questa pratica. Oggi l'addio a Matteo Penasa TRENTO Sono migliaia gli appassionati di arrampicata sul ghiaccio anche in Trentino. Val Daone, Rabbi, Val Rendena, Brenta, vai Genova: sono tante le mete predilette dagli amanti della scalata sulla coltre ghiacciata. Le cascate sono numerose in Trentino e negli ultimi anni si è registrato un notevole aumento di scalatori amanti di questa pratica affascinante, ma anche insidiosa. È una pratica molto diffusa che fa parte anche delle prove di esame per guida alpina e per soccorso alpino, è consolidata e codificata, serve esperienza come in tutte le scalate, ma a differenza della roccia, il ghiaccio va un po' interpretato. Adriano Alimonta, presidente del soccorso alpino del Trentino, spiega come ogni alpinista conosce bene i fattori di rischio, ma a differenza delle pareti di roccia, nell'arrampicata su ghiaccio possono capitare problemi più oggettivi che soggettivi. Mettere un chiodo nella roccia è più complicato continua per inserirlo nel ghiaccio basta avvitarlo, ma i rischi maggiori sono proprio nella parete ghiacciata che può mutare a seconda dell'esposizione solare e di molti altri fattori. Il ghiaccio non è sempre uguale, dipende da quanto ha piovuto, dalle temperature e da come si sono formati i vari strati di ghiaccio. Questo, dice Alimonta, è un anno propizio per le scalate di ghiaccio, sia per la carenza di neve, non ci sono rischi di valanghe, che per le temperature. Anche la giornata di domenica era favorevole e Matteo Penasa, il presidente della Banda musicale di Pieve di Bono, nonché consigliere comunale, 43 ani, che ha perso la vita sulla cascata di ghiaccio sopra Malga Caino, era molto esperto. Ma purtroppo neppure l'abilità e la preparazione talvolta bastano, è uno sport insidioso e le incognite ci sono sempre. Soprattutto se si scala in solitaria chiarisce Alimonta. Penasa purtroppo stava scalando da solo e quando è precipitato. È difficile capire cosa è accaduto in quei brevi attimi. Le incognite ci sono un po' in tutti gli sport aggiunge Alimonta. I funerali di Penasa si terranno oggi alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale a Pieve di Santa Giustina. D.R. Il soccorso alpino Il presidente: I rischi maggiori quando ci sono si scala una cascata in solitaria - tit_org- Alimonta: Il ghiaccio va un po' interpretato

Scivola per 100 metri, in salvo escursionista

[B.c.]

Scivola per 100 metri, in salvo escursionista Un escursionista scivola per decine di metri e per recuperarlo si attiva l'elicottero di Verona emergenza, in volo sul Rifugio Battisti alla Gazza. L'allarme ieri alle 14. Il 46enne di Schio è stato individuato così lungo il soprastante vajo. Con un'amica era rimasto bloccato all'uscita di una Variante: si reggeva a un mugo, e quando il ramo su cui si teneva si è spezzato è ruzzolato per cento metri, ferendosi con un rampone, fermandosi su un cumulo di neve. Individuato, è stato recuperato dai tecnici di soccorso con un verrucello, trasportato al Rifugio dove il medico gli ha prestato le prime cure (in seguito è finito in ospedale). Recuperata anche la compagna. Impegnato anche il soccorso alpino, (b.c.) -tit_org-

Laboratorio a fuoco, crolli in azienda E ora si teme per la qualità dell'aria

Danni ingenti nella ditta di pannelli in plastica. Nessun ferito: il rogo in pausa pranzo

[Benedetta Centin]

Laboratorio a fuoco, crolli in azienda E ora si teme per la qualità dell'aria Danni ingenti nella ditta di pannelli in plastica. Nessun ferito: il rogo in pausa pranzo. Un capannone in balia delle fiamme, di colonne di fumo nero visibili anche da chilometri di distanza, di crolli sequenziali. Della distruzione totale. Perché pare dovrà essere proprio questo il destino della sede della Euganea Pannelli s.r.l. di via dei Pilastri a Campiglia dei Berici, azienda che produce pannelli isolanti anche in pvc. I vigili del fuoco hanno operato in forza per tutto il pomeriggio e la notte e il loro lavoro proseguirà probabilmente anche nella giornata di oggi. I danni sono molto ingenti, per quanto non ancora stimati, e potrebbero aggirarsi sulle centinaia di migliaia di euro. Almeno però, per ora, il rischio inquinamento sembra evitato. E non ci sono feriti visto che l'incendio si è registrato quando gli operai e dipendenti erano in pausa pranzo. Il rogo è quello che è scaturito dopo le 12 di ieri pare in un laboratorio. Le fiamme in breve hanno preso possesso della struttura, compresi i magazzini in cui erano stoccati i materiali e i pannelli in plastica già ultimati. Nuvole dense e nere si sono levate dal capannone, visibili da molto distante per ore. Con un odore intenso acre che si è disperso in fretta nell'aria. Un'emergenza che ha fatto intervenire in via dei Pilastri squadre di vigili del fuoco da Lonigo, Vicenza, Este, Rovigo, Verona, Padova e i volontari di Thiene. Trentadue operatori in tutto con tredici automezzi. Una corsa contro il tempo, la loro: dopo circa tre ore sono riusciti a circoscrivere le fiamme al solo capannone, evitando l'estensione alle attività limitrofe. È stato comunque chiaro che l'immobile era compromesso. Immobile in cui è stato impossibile entrare: troppo rischioso per il pericolo crollo, che già si era registrato per alcune pareti interne. Motivo per cui i vigili del fuoco, coordinati dal comandante di Vicenza Mauro Luongo e dal vice Giovanni Vassallo, hanno provveduto ad estinguere il rogo dall'esterno, così come hanno fatto per tutta la notte. Rifornendosi di acqua anche dalla roggia vicina e facendo spola nei comuni vicini per approvvigionarsi di ulteriore acqua. Solo quando sarà terminata anche la fase di raffreddamento i tecnici del 115 potranno effettuare ulteriori accertamenti. Le indagini per capire quale sia stata la causa del disastro sono comunque già iniziate. Per ora i carabinieri, intervenuti a loro volta per tutto il pomeriggio, parlano di probabili cause accidentali. Ad operare anche i tecnici dell'Arpav che hanno installato una centralina in piazza a Campiglia dei Berici ed effettuato dei campionamenti per verificare se sia in corso un inquinamento ambientale, anche per la quantità e il tipo di sostanze bruciate. Al momento il fumo denso si sta disperdendo verso l'alto, atmosfera, grazie all'alta pressione e secondo l'Arpav non ci sono prescrizioni fa sapere il sindaco di Campiglia, Massimo Zulian, che ha verificato con i suoi occhi la situazione - potrebbero esserci invece oggi a causa della ricaduta di polveri, sono in attesa dell'esito degli esami dell'Arpav, se necessario firmerò subito un'ordinanza con le prescrizioni alla cittadinanza. Benedetta Centin RIPRODUZIONE RISERVATA Cause I carabinieri: probabili cause accidentali Arpav Centralina in piazza per i controlli dell'aria -tit_org- Laboratorio a fuoco, crolli in azienda E ora si teme per la qualità dell'aria

Elettrodotto in Valbelluna: è svolta Interrato, ma con dubbi e proteste

In tunnel da Polpet al Piave 4 chilometri di linea. Vivaio Dolomiti: Pronti a ricorsi

[Davide Pioi]

In tunnel da Polpet al Piave 4 chilometri di linea. Vivaio Dolomiti: Pronti a ricorsi BELLUNO Stretta di mano tra Regione e Terna, ma l'entusiasmo fatica a uscire dalle porte di Palazzo Balbi. L'accordo è stato firmato ieri dal governatore Luca Zaia e dall'amministratore delegato di Terna, Luigi Ferraris. Al centro del documento gli interventi straordinari per la sicurezza della rete elettrica e lo sviluppo del territorio regionale su cui l'azienda leader nelle linee ad alta tensione investirà circa un miliardo di euro. Non è passato molto dall'alluvione di fine ottobre scorso che ha devastato interi comuni veneti e bellunesi in particolare, evidenziando la fragilità di una rete aerea in una provincia come quella bellunese. La soluzione è stata presentata ieri sotto forma di cavi interrati, "corridoi verdi" e smart energy. Siamo di fronte a una svolta commenta l'assessore regionale all'Ambiente e alla Specificità di Belluno, Gianpaolo Bottacin Si passa da un approccio basato sul cavo aereo a uno che ragiona in termini di interrimento. Questo fa ben sperare anche per i prossimi interventi. La creazione di "corridoi verdi" (spazio accanto ai tralicci, Ndr) intorno ai tralicci nelle aree boscate è importante perché garantisce maggior sicurezza visto quanto successo col recente maltempo e con il grande incendio boschivo a Taibon che potrebbe essere stato innescato proprio dalla caduta di un albero sui cavi elettrici. La grande novità nel Bellunese è il futuro interrimento della linea, circa quattro chilometri, dalla nuova stazione di Polpet a Ponte nelle Alpi fino all'attraversamento del Piave. E poi la realizzazione, già nota, di un collegamento elettrico a 150 kV (Kilo volt) tra Cortina ed Auronzo interamente interrato. Ci hanno dato il contentino spiega Gianni Pastella dell'associazione-comitato "Vivaio Dolomiti" per farci stare zitti. Ma la politica bellunese è stata scavalcata. Le altre province, come Venezia e Padova, hanno portato a casa grandi risultati grazie alle amministrazioni locali concordi. La nostra è stata abbandonata. Il progetto è inaccettabile. Dopo tutto ciò che accaduto a causa del maltempo continuano così. Il ricorso al Tribunale amministrativo del Lazio non è stato ab- Intesa tra Terna e Regione Critiche in provincia Massaro: manca chiarezza abbandonato. Agiremo non appena il progetto verrà pubblicato. Terna fa sapere che saranno interrati, nel Bellunese, 44 chilometri di linea elettrica ed eliminati circa 100 chilometri di elettrodotti. L'interrimento da Polpet a Belluno è un traguardo importante perché comprende la zona critica dell'aeroporto. Ma non basta. Ci viene detto chiarisce il sindaco del capoluogo Jacopo Massaro che c'è un'intesa che migliora la situazione, prima però dell'attraversamento sul Piave ed era questo il punto critico sia dal punto di vista paesaggistico che della sicurezza area. Dobbiamo leggere bene le carte. Se lo scenario che si apre da il via libera all'interrimento anche sul Piave saremo soddisfatti, viceversa bisognerà ripensare il progetto. Entro il fine settimana il presidente della Provincia, Roberto Padrin, convocherà una riunione straordinaria con parlamentari, sindaci e Regione sulla situazione. Davide Pioi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Il vizierto distrutto dal fuoco San Vito, ora si sospetta il dolo

[S.p]

Il vizierto distrutto dal fuoco San Vito, ora si sospetta il dolo. Le fiamme sono divampate verso le 15.45 di sabato distruggendo la struttura a San Vito formata al piano terra dal locale e dal centro benessere. Non ti scordar di tè, sopra da appartamenti. Rapido il rogo e lo spegnimento da parte dei vigili del fuoco è durato fino a sera. I residenti, tra cui una donna raggiunta con l'autoscala, evacuati. Il Pm Marco Faion indaga sull'incendio che potrebbe essere doloso. Nel ristorante, da dove sembra essere partito il rogo, non c'era nessuno: o c'è stato un corto-circuito elettrico o qualcuno ha appiccato il fuoco. Intanto alle 21 di ieri un altro incendio a San Tomaso Agordino in un fienile e due abitazioni. Intervenuti i vigili del fuoco. Nessun ferito. (D.P.) â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Dopo la tempesta

Cimeli&opere d'arte in mostra, sabato l'asta: tutti i proventi alla ricostruzione

[M.g]

Dopo la tempesta Cimeli&opere d'arte in mostra, sabato Fasta: tutti i proventi alla ricostruzione BELLUNO Arte e sport per la rinascita. La rivincita del Bellunese declinata su bellezza e impegno. Questa la ricetta che ha inventato il gruppo Dolomitici per portare concreto aiuto alle popolazioni bellunesi alle prese con la ricostruzione post-maltempo del 29 ottobre scorso. Idea che si è concretizzata, con l'aiuto della Provincia, nella mostra Restart Dolomiti, inaugurata sabato scorso a Villa Patt di Sedico. Oltre 90, tra cimeli e opere d'arte, donati da famosi sportivi e artisti. Le opere, in mostra per una settimana, andranno poi all'asta, nel pomeriggio di sabato. Il ricavato sarà devoluto al Fondo welfare e identità temitoriale, messo in piedi da Provincia, sindacati, Diocesi di Belluno-Feltre, associazioni di categoria e che, fino al 28 febbraio, raccoglierà donazioni per aiutare famiglie e persone più colpite dall'alluvione. Tra coloro che hanno donato qualcosa di loro, il campione paralimpico ed ex pilota Alex Zanardi, il Pallone d'oro mundial Paolo Rossi, l'alpinista Manolo, la biathleta sappadina Lisa Vittozzi, oltre che gli artisti Fabio Vettori, Manrico Dell'Agnola e numerosi altri. M.G. â RIPRODUZIONE RISERVATA Villa Patt La stecca dell'hockeyista Riva tra i quadri (Zanfron) - tit_org- Cimeli&operearte in mostra, sabatoasta: tutti i proventi alla ricostruzione

Meteo

Maltempo a Nordest la neve in arrivo anche in pianura = Allerta meteo, la neve arriva anche in pianura

[Luca Bertavello]

Meteo Maltempo a Nordest la neve in arrivo anche in pianura Il Nordest attende la prima nevicata dell'anno anche in pianura. È il senso del bollettino meteo emesso dal Centro della Protezione Civile del Veneto che ha dichiarato lo stato di attenzione dalle 18 di oggi alle 12 di giovedì su tutto il territorio regionale. Con la raccomandazione agli enti gestori di strade, autostrade e ferrovie di assumere ogni iniziativa per garantire la funzionalità e la sicurezza. Bertavello a pagina 8 Allerta meteo, la neve arriva anche in pianura Stato di attenzione a Nordest dalle 18 ^Nucleo di aria gelida dalla Groenlandia di oggi alle 12 di giovedì: rischio viabilità Le zone più colpite tra Padova e Vicenza VENEZIA Il Nordest attende la prima nevicata dell'anno anche in pianura. È il senso del bollettino meteo emesso dal Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto che ha dichiarato lo stato di attenzione dalle 18 di oggi alle 12 di giovedì su tutto il territorio regionale. La raccomandazione agli enti gestori di strade, autostrade e ferrovie è di default: assumere ogni iniziativa atta a garantire la funzionalità e la sicurezza della viabilità, la prima ad essere compromessa in caso di copiose precipitazioni. 11 problema o, a seconda dei punti di vista, la fortuna è che non dovrebbero essere fenomeni rilevanti. Negli ultimi 7 giorni tutti i modelli fisico-matematici sono impazziti nel tentare di delineare una linea guida, dando per assodato che all'inizio di questa settimana il lungo periodo di stagnazione meteorologica sarebbe finito. Si è passati da previsioni catastrofiste (Ukmo -United Kingdom Met Office- che nel breve è anche uno dei più performanti, venerdì scorso aveva visto perfino un mostro extratropicale da 961 hectopascal sul Golfo di Venezia) a ritrattazioni su tutta la linea in un frenetico balletto di proiezioni che non è ancora terminato. Ma la luce in fondo al tunnel adesso si vede. Neve sarà. Dove e in che misura sono quesiti che riservano ancora margini di dubbio. LA DINAMICA In linea generale si può dire questo: oggi la discesa di un nucleo di aria artico marittima proveniente dalla Groenlandia e in entrata dalla valle del Rodano, si tufferà nel Mediterraneo. La risposta dei mari italiani, più umidi e miti, non si farà attendere e innescherà la formazione di un poderoso ciclone sul Ligure in veloce traslazione verso sud. Spesso i centri di calcolo però non riescono a leggere la formazione dei minimi secondari perché si tratta di configurazioni poco frequenti, quindi non hanno analisi e raffronti sufficienti nella memoria dei database per fare delle stime accurate. Ecco perché l'esatta collocazione del minimo di pressione, il suo movimento e la formazione dei minimi secondari è così difficile da leggere. Questo lascia margini di dubbio sull'esatta portata dei fenomeni, perché se lo scivolamento a sud sarà più lento e, come sembra, sul medio Adriatico si formerà una depressione secondaria, ecco che sul Nordest le conseguenze saranno maggiori. PROIEZIONE ACCUMULI Al momento attuale, ma le cose potrebbero cambiare, la neve più consistente è prevista nel vicentino e fra Padova e i Colli Euganei. Nel trevigiano e nell'entroterra veneziano gli accumuli potrebbero essere sull'ordine dei 2-5 centimetri. Friuli, coste, rodigino e alcune zone della pedemontana véneta potrebbero vedere pioggia mista a neve in parte perché penalizzate dalla vicinanza del mare e del gioco delle correnti, in parte a causa dei venti di caduta. In tal senso saranno fondamentali le condizioni di partenza; se le temperature dovessero essere troppo alte si potrebbero vedere solo tracce a terra. È anche vero il contrario: le coste, in particolar modo, hanno a disposizione più umidità e quindi rovesci più consistenti che trascineranno al suolo l'aria fredda che c'è in quota. Come si nota, la previsione locale è molto difficile anche a distanza di 24 ore dall'evento. In questo contesto risulta parzialmente tagliato fuori il bellunese dove sarà senz'altro neve a tutte le quote ma debole a causa dell'a maggior lontananza dal centro depressionario. IL RESTO D'ITALIA L'approfondimento del ciclone nel Tirreno meridionale porterà forte maltempo invece al centro sud: l'allerta gialla è stata diramata sul settore orientale delle Marche, sul Lazio, sull'Abruzzo, sul versante tirrenico della Campania, sul settore occidentale della Basilicata, sui

versanti tirrenico e ionico meridionale della Calabria, con criticità meteo e idrogeologiche per nevicata, piogge e temporali. Lo scenario dei prossimi giorni potrebbe infine far slittare anche l'inizio dell'abbattimento del moncone ovest del ponte Morandi a Genova. La possibilità di nevicata, tramontana scura, e una relativa allerta meteo rischiano di ostacolare il cantiere. Luca Bertevello

RIPRODUZIONE RISERVATA ALLARME ANCHE NEL CENTRO SUD, MENTRE A GENOVA POTREBBE BLOCCARSI IL CANTIERE DEL PONTE MORANDI FREDDO POLARE La neve potrebbe arrivare anche nelle città -tit_org- Maltempo a Nordest la neve in arrivo anche in pianura - Allerta meteo, la neve arriva anche in pianura

Preallarme per l'arrivo della neve

[Redazione]

Preallarme per l'arrivo della neve MESTRE Dopo il gelo, contro il quale che nei giorni i punti sensibili della viabilità sono stati cosparsi di sale, è in arrivo la neve. Polizia locale e Protezione civile del Comune sono in preallarme per il possibile arrivo della neve sul territorio comunale. In base alle previsioni di Arpav Veneto, infatti, tra la tarda serata di oggi e il primo mattino di giovedì 24 gennaio saranno probabili alcune fasi di deboli precipitazioni nevose anche in pianura localmente e a tratti di pioggia mista a neve. Gli eventuali accumuli in pianura saranno molto variabili, in genere di qualche centimetro (1-5 cm). Sono inoltre previsti rinforzi di bora tra mercoledì sera e giovedì mattina. Lo scorso anno in città era nevicato due volte, nel giro di tre settimane, nel mese di marzo, con disagi per la circolazione che si erano però risolti nel corso della giornata. -tit_org- Preallarme per arrivo della neve

Alluvionati ancora fuori casa a tre mesi dagli allagamenti = Alluvionati ancora fuori casa

[Redazione]

San Dona Alluvionati ancora fuori casa a tre mesi dagli allagamenti Quattro famiglie ancora costrette a vivere in alloggi provvisori, oppure ospitate da parenti e amici, a 3 mesi dall'esondazione del Piave De Bortoli a pagina XVI

Alluvionati ancora fuori casa quasi tre mesi dalle esondazioni otto persone >Si attendono i rimborsi pubblici e si aspettano di vivere in alloggi provvisori: Ma vorremmo tornare proposte alternative da parte del Comune SAN DONA Quasi tre mesi dopo l'alluvione tre famiglie sfollate sono ancora alloggiate da parenti ed amici, mentre un'altra ha trovato una sistemazione alternativa in modo autonomo. Si tratta di quattro famiglie, otto persone, residenti nelle vie Tiro a Segno e Lungo Piave Superiore. La maggior parte intende tornare nelle proprie case, ma non esclude di valutare una proposta alternativa. LE TESTIMONIANZE Vivo da mia madre - spiega uno degli sfollati, Giorgio Ortenzi - Ogni tanto torno a casa a mettere a posto. Vorrei continuare ad abitare dov'ero prima, se il Comune formulerà una proposta decente la posso valutare. Finora però non è ancora arrivato alcun rimborso: dovevano essere a disposizione 5 mila euro per ogni famiglia per le prime necessità ma nessuno ci ha più avvisato di nulla. Ci stiamo arrangiando da soli. La famiglia Bei-tocco per ora è in un miniappartamento a Musile a proprie spese: Entrambi gli zii avrebbero diritto ad un contributo di "autonoma sistemazione" - spiega il nipote Nicola Zapparo - U - dovrebbe essere garantito per un anno, indicato nel pacchetto legato all'emergenza maltempo previsto dallo Stato e recepito dalla Regione. Nessuno, però, in Comune ci sa dare indicazioni precise in merito. Gli zii hanno rifiutato gli alloggi proposti dal Comune in viale Libertà, intendono comunque tornare a vivere in quella casa. Per questo siamo alle prese con le verifiche di elettricista e idraulico, Alloggiata da amici è la famiglia Ferrazzo. Stiamo completando la documentazione per rientrare in casa - spiega il capofamiglia Fabio Ferrazzo - abbiamo la conferma di idraulico ed elettricista e attendiamo la documentazione del geometra per dimostrare che la casa non ha subito danni strutturali. Non escludiamo di poterci spostare in futuro, come suggerito dal Comune, finora però non è arrivata alcuna proposta. E neppure i rimborsi. Anche la famiglia Finotto risulta alloggiate da familiari. Siamo incerti sull'ipotesi di abitare in via temporanea negli appartamenti di viale Libertà - spiegano - Stiamo valutando delle soluzioni alternative stabili per il futuro, attendiamo comunque le proposte da parte del Comune. IL COMUNE Nel frattempo l'amministrazione ha trovato delle soluzioni. Tre cucine sono in arrivo per altrettanti alloggi di viale Libertà di proprietà di Ater, per cui è stata siglata una convenzione con il Comune. Si tratta di tre cucine complete modello "Gloria", donate di recente dall'azienda Sme che si occuperà anche del montaggio nei prossimi giorni. I tre alloggi sono assegnati in via prioritaria alle famiglie alluvionate, anche se qualche polemica era sorta proprio sulla condizione degli immobili, rifiutati da alcuni perché definiti "fatiscenti". Si tratta di alloggi adibiti a servizio residenziale pubblico - precisa la vicesindaca Silvia Lasfanti - Una famiglia tra quelle sfollate è rientrata nella propria abitazione, ha già restituito le chiavi dell'altro alloggio fornito dal Comune, In seconda battuta i tre appartamenti potranno essere assegnati a famiglie in graduatoria per l'assegnazione di una casa. In merito alla situazione dei rimborsi Lasfanti precisa che il Comune ha erogato un contributo di 500 euro in dicembre. A tutte le famiglie è stato spiegato che il contributo statale è di competenza della Regione e purtroppo la procedura è lunga. Per questo l'ente comunale fa da tramite. Una prima fase è stata compiuta, il Comune è in attesa di quanto disporrà la Regione. Davide De Bortoli RIPRDDUZIONERISERVATA dei piavc negli ultimi giorni IlciD se -tit_org- Alluvionati ancora fuori casa a tre mesi dagli allagamenti - Alluvionati ancora fuori casa

Corto circuito provoca incendio: due intossicati in ospedale Sul posto pompieri e carabinieri

[Redazione]

Via Cialdini Un incendio è divampato ieri alle 10.25 nello stabile di via Cialdini 15 dove ha sede anche un'azienda specializzata nella lavorazione dei metalli: due persone sono state soccorse dai sanitari del 118 per lievi intossicazioni e portate in ospedale, anche se le loro condizioni non destano preoccupazione. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri: probabilmente è stato un corto circuito a originare il rogo. -tit_org-

Il convegno l'esperienza presentata in sala consiliare

Il manuale della Protezione civile dalla prevenzione all'intervento

[F.L.]

IL CONVEGNO L'ESPERIENZA PRESENTATA IN SALA CONSILIARE manuale della Protezione civile dalla prevenzione all'intervento -USSONf- LISSONE E IL SUO SISTEMA di Protezione Civile locale fanno scuola. Nei prossimi giorni l'esperienza cittadina nella gestione delle attività di Protezione Civile e le buone prassi create sul territorio verranno illustrate in un convegno che si terrà in municipio, nella sala consiliare di via Granisci, promosso dal Comune insieme a Uni-Ente Italiano di Nonnazione. L'incontro, dal titolo Linee guida tecnico-organizzative per un sistema di Protezione Civile locale - La prassi di riferimento Uni/Pdr 47:20018, sarà l'occasione per presentare il manuale redatto nei mesi scorsi da municipio e Uni e messo liberamente a disposizione di tutti con le indicazioni per creare un efficace sistema di gestione delle attività di protezione civile, con linee guida operative che possono essere applicate in qualunque altro contesto da chi volesse seguire questo esempio. Il documento si basa su quanto realizzato in questi anni in città nel campo della prevenzione, controllo e riduzione dei rischi e il suo obiettivo è rendere più uniformi i metodi di intervento nei vari territori, per rendere più semplice il lavoro di organizzazioni che devono agire in modo coordinato nell'ambito della Protezione Civile. Questa guida oltre a individuare le caratteristiche che un sistema di protezione civile deve avere per potersi facilmente integrare e operare nel contesto territoriale - spiegano dal Comune - consente di affrontare con metodo e organizzazione corrette i rischi che gravano sul proprio territorio. Il convegno si terrà mercoledì 30 dalle 10, la partecipazione è gratuita ma occorre iscriversi (info poliziahcale@comune.lissone.mb.it). F.L. IN CAMPO Le linee guida operative della Protezione civile fanno scuola - tit_org- Il manuale della Protezione civile dalla prevenzione all'intervento

Possibili nevicate da questa sera prevista anche la Bora fino a giovedì

[Redazione]

La Polizia locale e la Protezione civile del Comune informano che da ieri sera, è entrato in vigore lo stato di preallarme neve sul territorio comunale. In base alle previsioni di Arpav, infatti, tra la tarda serata di oggi e il primo mattino di giovedì saranno probabili alcune casi di deboli precipitazioni nevose anche in pianura localmente e a tratti di pioggia mista a neve. Gli eventuali accumuli in pianura saranno molto variabili, in genere di qualche centimetro (1-5 cm). Sono inoltre previsti rinforzi di Bora tra domani sera e giovedì mattina. Nel frattempo, la Protezione civile regionale raccomanda agli enti gestori di strade, autostrade e ferrovie di attivare le strutture competenti e di assumere ogni iniziativa atta a garantire la funzionalità e la sicurezza della viabilità. Già nei giorni scorsi sono stati utilizzati gli spargisale. -tit_org-

Adriatico più caldo, alluvioni. E siccità

I devastanti effetti collaterali del riscaldamento globale sul Fvg spiegati dal climatologo Filippo Giorgi dell'Ictp

[Giulia Basso]

: I devastanti effetti collaterali del riscaldamento globale sul Fvg spiegati dal climatologo Filippo Giorgi dell'Ictp Giulia Basso Si è conclusa lo scorso dicembre a Katowice la Conferenza mondiale sul clima che aveva tra i suoi obiettivi principali quello di definire il "libro delle regole" che dovrebbe rendere pienamente operativo l'Accordo di Parigi per limitare i cambiamenti climatici. I quasi 200 Paesi che l'hanno sottoscritto, tra cui la Cina e gli Stati Uniti (che nonostante le dichiarazioni di Trump sono ancora formalmente firmatari almeno fino al 2020), hanno raggiunto un'intesa che non interrompe il percorso per il contenimento e la riduzione delle emissioni, ma non è ancora sufficiente per mantenere l'aumento della temperatura globale entro i 2 gradi rispetto all'epoca preindustriale. L'attuazione o no dell'Accordo di Parigi avrà conseguenze future che, per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, sono state stimate dall'Ictp con l'elaborazione di proiezioni climatiche, poi incluse nello "Studio conoscitivo dei cambiamenti climatici e di alcuni loro impatti" di Arpa Fvg-Osmer. Queste proiezioni, ottenute utilizzando diversi modelli climatici a scala globale e regionale e considerando diversi possibili scenari (Rcp) riguardo alle future emissioni di gas climalteranti, ci forniscono una stima di come cambierà il clima nella nostra regione nei prossimi 30 anni e a fine secolo. Ci dicono che considerando da un lato lo scenario prefigurato dall'Accordo di Parigi (drastica riduzione delle emissioni e conseguente contenimento dell'aumento di temperatura globale entro i 2 gradi) e dall'altro quello più estremo, le variazioni del clima della regione saranno di entità molto diversa. Anche se in entrambi gli scenari le temperature aumenteranno nei prossimi decenni, nello scenario "Accordo di Parigi" tenderanno a stabilizzarsi nella seconda parte del secolo, mentre continueranno a salire nello scenario più estremo. Un riscaldamento globale di 4-5 gradi, cioè quello che si avrebbe nel caso dello scenario più estremo, corrisponde grosso modo alla differenza fra un periodo glaciale e uno interglaciale e porterebbe a mutazioni fondamentali del sistema climatico terrestre, sottolinea Filippo Giorgi, direttore della sezione Fisica della Terra dell'Ictp e climatologo di fama internazionale. I principali effetti climatici collaterali causati dal riscaldamento globale si rifletteranno sulla nostra regione con l'ulteriore innalzamento del livello del mare e aumento della temperatura dell'acqua, lo spostamento dello zero termico, e quindi nevicate ad altitudini sempre più elevate, lo scioglimento dei ghiacciai alpini, già in corso, e l'aumento di ondate di calore ed eventi meteorologici estremi, sia di carattere alluvionale, specialmente in autunno inverno, che di carattere siccitoso, soprattutto in primavera-estate. Il 2018 ha segnato il record della temperatura media annua più elevata per alcune località della regione, tra cui Trieste, mentre in molte zone della pianura resiste, per pochi decimi, il primato del 2014. A livello globale il 2018 è stato il quarto anno più caldo negli ultimi 150 anni, mentre per il territorio italiano è stato il più caldo in assoluto. È stata un'annata che conferma la tendenza all'aumento sempre più marcato delle temperature medie annue. - Filippo Giorgi già ora le temperature medie in FVG sono aumentate significativamente e nel prossimo futuro (2021-2050) continueranno a crescere, soprattutto l'estate

SCIENZA6SOCIETÀ -tit_org-

BADIA

Casa di riposo, arrivano i pompieri

[Giovanni Saretto]

BADIA Principio di incendio in Casa Riposo a Badia. Arrivano i pompieri. È successo nel nucleo Turchese - racconta il presidente Zerbinati - al secondo piano. Si è surriscaldato un condensatore di una lampada al neon. Questo ha generato un principio di incendio, gli addetti sono intervenuti prontamente con gli estintori. Per precauzione abbiamo anche chiamato i Vigili del Fuoco ma la situazione era già sotto controllo. Giovanni Saretto L'intervento ieri pomeriggio -tit_org-

"Cascate di ghiaccio, basta scalatori improvvisati"

Il direttore del Soccorso alpino Comune: "Bisogna rientrare nel pomeriggio ed evitare percorsi sconosciuti"

[Redazione]

DOPO IL TERZO RECUPERO IN NOTTURNA A COGNE "Cascate di ghiaccio, basta scalatori improvvisati" direttore del Soccorso alpino Comune: "Bisogna rientrare nel pomeriggio ed evitare percorsi sconosciuti Si sottovaluta la pratica e si inizia a rischiare grosso. Così il direttore del Soccorso alpino Paolo Comune, dopo il terzo intervento in notturna nell'arco di dieci giorni per recuperare ghiacciatori rimasti bloccati dopo aver scalato cascate di ghiaccio a Cogne. L'ultimo si è concluso all'una della notte tra domenica e ieri. Lungo la via Pattinaggio artistico cinque ghiacciatori non sono stati in grado di tornare alla base ripercorrendo in cordata la cascata e hanno cercato di scendere avalle attraverso un itinerario a piedi. Quando gli uomini del Soccorso sono arrivati, si trovavano 200 metri più in alto rispetto alla cascata. La poca neve mette al sicuro dal pericolo valanghe, ma rende pericolosa la discesa a piedi a causa del ghiaccio spiega Comune -. L'assenza di neve comporta la mancanza di tracce da poter seguire per chi non conosce bene la zona. Spesso manca la consapevolezza dei rischi da parte di chi fa queste escursioni e di notte si trova bloccato al freddo. Essenziale è programmare di essere rientrati già nel primo pomeriggio. Altrimenti, è opportuno affrontare la salita con una guida. Operazioni di soccorso di questo tipo sono complesse e si compongono di manovre molto tecniche. In tutti i casi, in questo periodo il consiglio è di cercare sempre di tornare alla base ripercorrendo la cascata, la maggior parte offre la possibilità di farlo, piuttosto che avventurarsi su un itinerario sconosciuto. Due giorni prima altri due ghiacciatori sono stati recuperati sulla cascata Fiumana di Money, inValnontey. In quel caso i due sono rimasti bloccati in fase di discesa per la rottura di una corda. L'intervento era stato reso difficile dalle condizioni del terreno innevato e gelato. L'operazione di recupero aveva coinvolto quattro guide e tre operatori specializzati del Soccorso alpino, due uomini del Soccorso della guardia di finanza e i volontari dei vigili del fuoco. Dieci giorni fa in sette erano rimasti bloccati dopo aver scalato la cascata Cold Couloir. Le operazioni avevano impegnato sette uomini ed erano state rese difficili a causa della natura impervia del terreno, dal buio e dalle temperature che andavano oltre i 15 gradi sotto lo zero. SA.S. -tit_org- Cascate di ghiaccio, basta scalatori improvvisati

Bellino, a 79 anni ferito su una cascata di ghiaccio

[A.g.]

INTERVENTO DEL SOCCORSO ALPINO Si è infortunato alla caviglia su una cascata di ghiaccio. L'inadente domenica, alle 17,30. È intervenuto il Soccorso alpino con le squadre di Sampeyre e Vernicio, insieme ai tecnici della Finanza. L'alpinista, 79 anni, originario di Genova, era impegnato con amici sulla cascata Black Marasma a 1900 metri d'altitudine, a monte di borgata Sant'Anna. Quando è scattato l'allarme spiegano dal Soccorso - era tardi per far intervenire l'elicottero. I compagni hanno cercato l'infortunato lungo la cascata e i nostri tecnici hanno raggiunto la base del salto ghiacciato. Dopo aver stabilizzato l'uomo, l'hanno caricato sulla barella e condotto a valle dove lo attendeva l'ambulanza, verso le 21.30. L'uomo non ha voluto essere ricoverato in ospedale ed è rientrato in Liguria con gli amici.

A.G. -tit_org-

Scatta l'allarme neve Spargisale in azione su 1.200 chilometri

[Federico Cipolla]

EMERGENZA MALTEMPO Scatta l'allarme neve Spargisale in azione su 1.200 chilometri Anche nel Trevigiano l'ondata che interesserà la Penisola rientra l'allerta smog; tornano a circolare le diesel euro 4 Sospirone di sollievo a Treviso per quanti non possono comprarsi un'auto nuova. Finisce infatti l'emergenza smog, si torna al livello verde e da oggi le diesel euro 4 possono riprendere a circolare in città. Ma ora si prepara un'altra emergenza: quella per la neve. PM10 CALATE Il Comune di Treviso, visto l'abbassamento dei livelli di Pm10, ha ufficializzato ieri attraverso una nota che "in base al bollettino Pm10 diffuso da Arpav, a partire da martedì 22 gennaio, si tornerà al livello "verde" che rappresenta la situazione normale prevista dalle misure di contenimento delle polveri sottili. La pioggia dei giorni scorsi, infatti (seppur non certo copiosa) e i venti generati dagli spostamenti delle masse d'aria più o meno fredda sul Nord hanno consentito di tornare sotto i livelli di allarme. Lo stop alla circolazione dunque da oggi torna a riguardare, dalle 8.30 alle 18.30, i mezzi alimentati a benzina fino a euro 1 e i diesel fino a euro 3. La situazione smog comunque non è rosea; il 20 di gennaio l'Arpav con la centralina di via Sant'Agnesa ha rilevato l'ennesimo sfioramento, 51 microgrammi per metro cubo di Pm10. Se succederà per altri tre giorni si tornerà al livello "arancio", con il fermo per i diesel euro 4. ALLERTANEVE Ma da oggi a preoccupare gli automobilisti potrebbe essere la neve. Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto, viste le previsioni meteorologiche, ha dichiarato lo stato di attenzione dalle 18 di oggi sino a mezzogiorno del 24, al fine di fronteggiare le eventuali nevicate, attese in pianura e nei fondovalli prealpini specie per domani. Per l'Arpav sono "probabili alcune fasi di deboli precipitazioni nevose anche in pianura localmente e a tratti di pioggia mista a neve. Gli eventuali accumuli in pianura saranno molto variabili, in genere di qualche centimetro". La Provincia di Treviso ha già avvisato le 42 aziende coinvolte nel Piano neve. In mezzogiorno dalla chiamata i mezzi sono pronti a scendere in strada per spargere la neve o spargere il sale. Già oggi in alcune zone più a rischio dei 1200 km di strade provinciali potrebbero entrare in azione i mezzi spargisale. Anche il Comune di Treviso è pronto ad attivare il piano neve con la Protezione Civile.- Federico Cipolla I mezzi spargisale sono in preallerta, nelle prossime ore potrebbe arrivare la neve -tit_org- Scatta allarme neve Spargisale in azione su 1.200 chilometri

Mareno Corso di primo soccorso con la Protezione civile

[Redazione]

Ritorna il corso di primo quindici lezioni, tenute da soccorso per formare nuovi medici e infermieri specializzati volontari del gruppo di listi. La partecipazione al protezione civile. Verrà corso è gratuita. Il nucleo presentato stasera alle di protezione civile di Ma20.30 nella sede della Protezione civile di Mareno Soccorso, nella Marca e quest'anno ex scuole elementari di Mareno celebrerà i 35 anni dalla sua fondazione. Le lezioni sono aperte a tutti e sarà rilasciato un attestato valido per avere la qualifica di primo soccorso nelle aziende. È utile per imparare le manovre salvavita in diversi ambiti. Il corso si articola in -tit_0rg-

Roma, Giunta approva il nuovo piano di protezione civile

[Redazione]

Lunedì 21 Gennaio 2019, 16:05 Ora il testo dovrà essere licenziato dall'aula Giulio Cesare. Il piano precedente risale a 10 anni fa. Roma Capitale avrà un nuovo Piano di Protezione Civile per gestire le emergenze e pianificare le operazioni di soccorso, tenendo conto dei cambiamenti climatici e delle modifiche territoriali intervenute. La Giunta ha approvato il testo del nuovo strumento, quello precedente risale a 10 anni fa, che ora dovrà essere licenziato dal Consiglio comunale. "Un documento importante, organico, flessibile, in continuo aggiornamento" ha detto la sindaca di Roma Virginia Raggi. Il nuovo piano è articolato in 8 fascicoli, per un totale di circa 1.500 pagine, e affronta dal rischio idraulico al rischio idrogeologico da frana, dalla neve e ghiaccio fino agli incendi e ai rischi sismici. "Abbiamo individuato 451 aree di attesa caratterizzate da rischio molto basso, 113 edifici per il ricovero della popolazione, 66 aree per l'ammassamento di mezzi e soccorritori" ha spiegato il capo della Protezione civile di Roma Diego Porta che ha aggiunto: "Il rischio che ci dà più pensiero è quello idrogeologico, soprattutto nei municipi X, l'XI e il XV".red/mn(fonte: Ansa)

Maltempo, rischio neve a Roma: distribuito sale ai municipi - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, rischio neve a Roma: distribuito sale ai municipi Rischio neve a Roma: la Capitale si prepara all'eventualità, anche con la distribuzione di "notevoli quantitativi di sale" A cura di Filomena Fotia 21 Gennaio 2019 - 14:13 [meteo-roma-neve-640x380] A Roma al momento i modelli di previsione dicono che c'è scarsissima probabilità di neve. Ma domani ne sapremo di più: lo ha dichiarato il capo del Dipartimento di Protezione Civile nazionale Angelo Borrelli, nel corso di una conferenza stampa in Campidoglio, riferendosi al rischio neve nella Capitale nei prossimi giorni. In ogni caso la Città Eterna si prepara all'eventualità, anche con la distribuzione di notevoli quantitativi di sale, ha spiegato il capo della Protezione Civile di Roma Diego Porta, che ha spiegato: Attendiamo il bollettino del centro funzionale regionale, bollettino che viene emanato circa 14-18 ore prima. Tuttavia già ci stiamo organizzando. Da domattina nella sede di Porta Metronia ci sarà una riunione con tutti i dipartimenti interessati e tutti i direttori degli uffici tecnici municipali. Abbiamo chiamato anche Ama e Atac e distribuito a tutti i Municipi notevoli quantitativi di sale.

Gestione delle emergenze: a Roma arriva un nuovo piano di Protezione Civile - Meteo Web

[Redazione]

Gestione delle emergenze: a Roma arriva un nuovo piano di Protezione Civile" Dopo dieci anni, Roma Capitale avrà un nuovo Piano di Protezione Civile. Un documento importante, organico, flessibile, in continuo aggiornamento" A cura di Filomena Fotia 21 Gennaio 2019 - 15:04 protezione civile Roma Capitale si doterà di un nuovo Piano di Protezione Civile per gestire le emergenze e pianificare le operazioni di soccorso: la Giunta capitolina ha approvato il testo del nuovo strumento che subentrerà a quello attualmente in vigore risalente a 10 anni fa. Dopo dieci anni, Roma Capitale avrà un nuovo Piano di Protezione Civile. Un documento importante, organico, flessibile, in continuo aggiornamento. Era bisogno di adeguare le attività di previsione, prevenzione e tutela dai rischi adattandole anche alle modifiche urbanistiche intervenute in questi anni, ha spiegato il sindaco di Roma Virginia Raggi. Il nuovo piano contempla, ad esempio, rischio idraulico, rischio idrogeologico da frana, neve, ghiaccio, incendi e terremoti.

Allerta Meteo Veneto: nevicata in arrivo in pianura e nei fondovalli prealpini - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo Veneto: nevicata in arrivo in pianura e nei fondovalli prealpini
Allerta Meteo: il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto, viste le previsioni, ha dichiarato lo stato di attenzione a cura di Filomena Fotia
21 Gennaio 2019 - 14:55 allerta meteo veneto
Da domani, nevicata in arrivo in Veneto, anche in pianura. Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto, viste le previsioni meteorologiche, ha dichiarato lo stato di attenzione dalle ore 18 di domani 22 gennaio sino a mezzogiorno del 24, al fine di fronteggiare le eventuali nevicata, attese in pianura e nei fondovalli prealpini. In particolare la Protezione civile del Veneto raccomanda agli enti gestori di strade, autostrade e ferrovie di attivare le strutture competenti e di assumere ogni iniziativa atta a garantire la funzionalità e la sicurezza dell'aviabilità.

Maltempo Firenze: nevicata nell'Alto Mugello - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Firenze: nevicata nell'Alto Mugello
Maltempo: nevicata nelle zone di Firenzuola, Marradi e al Passo della Consuma e la formazione di ghiaccio al Passo del Giogo
A cura di Filomena Fotia
22 Gennaio 2019 - 08:19
[neve-alto-mugello]
La Sala di Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze segnala deboli nevicata nelle zone di Firenzuola, Marradi e al Passo della Consuma e la formazione di ghiaccio al Passo del Giogo. Gli operatori della Viabilità della Città Metropolitana stanno operando sulle strade di competenza
Avverte Angelo Bassi, consigliere delegato alla Protezione civile della Città Metropolitana si ricorda in ogni caso l'obbligo delle dotazioni invernali e si raccomanda la massima attenzione alla guida.

Allerta Meteo e Maltempo, scuole chiuse Martedì 22 Gennaio: l' ELENCO dei Comuni aggiornato in tempo reale [LIVE] - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo e Maltempo, scuole chiuse Martedì 22 Gennaio: ELENCO dei Comuni aggiornato in tempo reale [LIVE] Allerta Meteo: i sindaci sono chiamati a decidere se tenere le scuole chiuse domani Martedì 22 Gennaio 2019, ecco l' ELENCO aggiornato a cura di Filomena Fotia 21 Gennaio 2019 - 17:58 [scuole-chiuse-maltempo-2-640x480] La presenza di un' ampia perturbazione sui settori centro-orientali dell' Europa causa la discesa di impulsi instabili da latitudini settentrionali verso l' area mediterranea determinando, a partire da oggi, la formazione sui mari occidentali italiani di aree di bassa pressione tipicamente invernali, associate a precipitazioni che interesseranno principalmente il centro-sud, connettate a quote basse sulle zone interne del centro, mentre le coste tirreniche saranno interessate da piogge e temporali sparsi: sulla base delle previsioni disponibili, il dipartimento della Protezione civile intesa con le Regioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. A seguito delle previsioni e dell' allerta meteo, i sindaci sono chiamati a decidere se tenere le scuole chiuse domani Martedì 22 Gennaio 2019. Di seguito pubblichiamo l' elenco completo dei Comuni in cui le scuole rimarranno chiuse, aggiornato in tempo reale: Arezzo Monteriggioni (Siena) Rapolano Terme (Siena) Pitigliano (Grosseto) Massa Marittima (Grosseto) Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: Satelliti Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar Previsioni Meteo, bollettini, allerte e notizie di scienza con APP di MeteoWeb per iPhone e iPad: [click qui per scaricarla dall' App Store](#) Previsioni Meteo, bollettini, allerte e notizie di scienza con APP di MeteoWeb per tutti i dispositivi Android: [click qui per scaricarla da Google Play](#)

Maltempo Siena: allerta neve, domani chiusi i 4 centri - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Siena: allerta neve, domani chiusi i 4 centriA Siena i centri diurni la Mimosa, Villa Rubini, Le Rose (centro Alzahimer) ed il centro diurno Santa Petronilla resteranno chiusiA cura di Antonella Petris21 Gennaio 2019 - 21:15[siena-neve]Immagine d'archivio con la neveA Siena i centri diurni la Mimosa, Villa Rubini, Le Rose (centro Alzahimer) ed il centro diurno Santa Petronilla resteranno chiusi nella giornata di domani, martedì 22 gennaio, a causa dell'allerta meteo per neve diramata dal Sistema Regionale di Protezione Civile.

Maltempo Liguria: "La strada di Portofino pronta per Pasqua a traffico alternato" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Liguria: La strada di Portofino pronta per Pasqua a traffico alternato "Questa strada sarà pronta come abbiamo promesso per il ponte di Pasqua per un senso di marcia" A cura di Antonella Petris 21 Gennaio 2019 - 22:36 maltempo liguria strada portofino Questa strada sarà pronta come abbiamo promesso per il ponte di Pasqua per un senso di marcia. Poi, immagino prima di entrare nel vivo della stagione estiva, a doppio senso di marcia. Dopodiché io sono ottimista e conterei di guadagnare anche qualche giornata rispetto alle migliori promesse che abbiamo fatto. Lo ha detto oggi il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, a margine del suo sopralluogo nel levante genovese e a Portofino sui lavori di ripristino della strada provinciale 227 che collega il borgo di Portofino con il comune di Santa Margherita Ligure, interrotta dai danni della mareggiata dello scorso fine ottobre. Oggi è stato consegnato il cantiere per l'intervento di ripristino della viabilità: a vincere l'appalto per i lavori è stato un pool di aziende del territorio, che ha come capo cordata la Sas Traversone di Rezzoaglio. I lavori per ricostruire la strada sono stati finanziati con uno stanziamento diretto di Regione Liguria da 1,5 milioni di euro a cui si aggiungono 1,5 milioni derivati da fondi dell'emergenza. Il cantiere è stato consegnato oggi alla presenza del presidente di Regione Liguria, dell'assessore alla protezione civile Giacomo Giampedrone, dei sindaci e degli assessori di Portofino e Santa Margherita Ligure e del consigliere delegato della Città Metropolitana per la viabilità, Franco Senarega.

"Frana Sant`Anna, in 25 fuori casa: ora la pioggia fa paura"

[Redazione]

Pubblicato il: 21/01/2019 18:01 Dieci famiglie fuori casa, in tutto 25 persone, per una frana che nella notte tra sabato e domenica scorsa ha rotto la condotta del gas metano a Sant'Anna, frazione di Seminara nel reggino. "A rischio è l'intera economia del territorio perché sta piovendo e la situazione potrebbe peggiorare. Il fronte di frana è dinamico, in costante movimento ed è stata interessata anche una strada provinciale" dice all'Adnkronos il sindaco di Seminara Carmelo Antonio Arfuso, aggiungendo di "temere di dover evacuare l'intera frazione". "Sono le prime abitazioni a essere state colpite di più, all'inizio del paese che conta circa 250 anime" racconta all'Adnkronos l'assessore alla Cultura, Antonio Casella e presidente dell'associazione Terramala che ha accompagnato la Protezione Civile nei controlli. "E' un po' una tragedia annunciata, sia noiche le passate amministrazioni avevamo segnalato il rischio frane". [INS::INS][INS::INS] Tra le famiglie sfollate quella di Domenica Pulejo con il marito Giuseppe Violi. "Siamo dovuti andare da mia sorella" racconta la signora all'Adnkronos. La coppia abitava nella prima casa, appena si entra nel paese, la più vicina alla frana. "Abbiamo sentito un boato alle tre e mezza di notte, siamo scesi tutti in strada e qualcuno ha dormito anche in macchina per la paura". "Il brutto è che non sappiamo quando potremo tornare a dormire in casa nostra" conclude. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Ad Ancona il `Bomba day` finisce bene, Trenta: tutto ok

[Redazione]

Il ministro si congratula con il Genio per l'azione di bonifica Roma, 20 gen. (askanews) E' finito per ora di pranzo il Bomba day ad Ancona. Verso le 13 sono stati riaperti i varchi per permettere alle persone di tornare nelle proprie case. Nella prima parte della mattinata erano iniziate le operazioni per neutralizzare, da parte del Genio dell'Esercito, l'innescò della bomba della seconda guerra Mondiale rinvenuta ad ottobre scorso nei pressi della Stazione ferroviaria. Dopo solo 6 ore, insomma, i 12mila cittadini residenti nelle zone di Ancona interessate sono potuti ritornare nelle loro abitazioni. Il ministro della difesa, Elisabetta Trenta, ha espresso grande soddisfazione per la sinergia messa in atto da tutte le istituzioni: Voglio congratularmi innanzitutto con gli artificieri dell'Esercito del Reggimento Genio Ferrovieri di Castel Maggiore, per la delicata operazione di disinnescò e bonifica e poi con la Prefettura, con tutte le Forze dell'Ordine, con la Protezione Civile e con le Istituzioni Civili che hanno contribuito a ridurre al minimo il disagio causato da questa delicata operazione, nell'ambito di quella interoperabilità fra dicasteri necessaria al funzionamento del sistema paese. Nel primo pomeriggio, intorno alle 15.30, la linea ferroviaria Adriatica ha ripreso il suo normale servizio.

Emergenze incendi

[Redazione]

"Iniziare con un GRAZIE questa comunicazione sarebbe riduttivo".Ma il GRAZIE più bello, per tutte le persone che sono intervenute nelle emergenze incendi che hanno colpito il nostro territorio, è stato rappresentato dalla solidarietà quotidiana dei cittadini che con piccoli gesti hanno dimostrato la vicinanza a tutti gli operatori. Non posso non ringraziare anche il piccolo Tommy, un bimbo a me sconosciuto, che con la sua lettera ha toccato il cuore di tutti. Con le prime piogge, la situazione sta lentamente tornando alla normalità; resteranno i "segni" lasciati dal fuoco sulle nostre montagne, ma da ogni situazione negativa è doveroso "imparare e trarre spunto per migliorare, per migliorarci". Questo è il compito delle Istituzioni, cercheremo con l'aiuto di tutti gli specialisti del settore soluzioni (in accordo con Regione Lombardia) che possano ridurre al minimo i rischi ed eventualmente i danni causati dagli incendi. Il Consigliere delegato alla Sicurezza, Protezione Civile e Nucleo Faunistico Alberto Barcaro

- Riflettere sulla protezione e rispetto dell'ambiente naturale: incontro pubblico a Induno Olona

[Redazione]

Riflettere sulla protezione e rispetto dell'ambiente naturale: incontro pubblico a Induno Olona [IMG-20181025-WA0001-450x338] INDUNO OLONA, 21 gennaio 2019 - L'incendio in Valganna/Monte Martica è spento, ma cosa resta dell'incendio? Molto più di quanto si possa immaginare: spenti i riflettori della cronaca e calata l'ondata di emozione generale, resta un territorio naturale prezioso e profondamente offeso dal fuoco. Il Comune di Induno Olona, in collaborazione con Parco del Campo dei Fiori e Comunità Montana del Piambello, organizza per giovedì 24 gennaio alle ore 21 in sala Bergamaschi una serata aperta alla cittadinanza per riflettere, capire cosa è successo esattamente in quei giorni e soprattutto, spiegare quanto ciascuno di noi può fare per tutelare, proteggere e rispettare i nostri magnifici boschi, insieme a quello che le istituzioni già fanno e faranno per tutelare il territorio. Prenderanno la parola tutti i protagonisti di quei giorni difficili, irrepresentanti delle istituzioni ed esperti che daranno una testimonianza interessante e inedita delle vicende che hanno coinvolto le nostre valli nei primi giorni di gennaio. ANTONIO ALBANESE e MAURIZIO BARUFFATO, rispettivamente Comandante e Istruttore dei Vigili del Fuoco di Varese. FABIO BARDELLI responsabile Antincendio Boschivo e Protezione Civile Comunità Montana Valli del Verbano MAURO MAZZOLA responsabile Antincendio Boschivo Comunità Montana del Piambello DARIO BEVILACQUA rappresentante DOS Direzione Operazioni di Spegnimento CLAUDIA BURLOTTI Settore Protezione Civile Provincia di Varese MARCO PISTOCCHINI agronomo Parco Campo dei Fiori ADRIANO MARTINOLI professore di zoologia Università dell'Insubria (Varese) VINCENZO MAFFEI Arpa Lombardia dipartimento di Varese MARCO CAVALLIN sindaco di Induno Olona Moderatore incontro: MONICA FILPA assessore all'Ambiente e Protezione Civile Comune di Induno Olona Durante la serata, come gesto simbolico di ringraziamento, verrà donata da parte del Comune di Induno al Parco Campo dei Fiori una pianta di quercia (*Quercus Pubescens*) a rappresentare, quale simbolo di forza e resistenza, l'auspicio di tutta la comunità indunese per il futuro. [image_pdf](#) [image_print](#) [Facebook](#) [twitter](#) [google_plus](#) [reddit](#) [pinterest](#) [linkedin](#) [mail](#) [Related posts](#): 1. Induno Olona: la Protezione Civile cerca volontari, serata di presentazione 2. Migrazioni, una serata per saperne di più: incontro pubblico a Induno Olona organizzato dal Circolo PD 3. uomo e gli altri animali: educazione al rispetto, incontro pubblico a Fagnano Olona 4. Cura e rispetto degli animali: successo incontro pubblico a Fagnano Olona Posted by Beraldo on 21 Gennaio 2019. Filed under PROVINCIA, Varie. You can follow any responses to this entry through the RSS 2.0. You can leave a response or trackback to this entry

Portofino, al via l'aula multimediale allestita in tempo record. Tra gli alunni anche il nipote di Berlusconi

[Redazione]

Genova. Aurora, Benedetta, Lavinia, Miriam, Sebastiano, Vimuk e Lorenzo Berlusconi (figlio di Pier Silvio e Silvia Toffanin) hanno iniziato, questamattina all'interno del Teatrino Comunale, le lezioni grazie all'Aula Multimediale allestita dal Comune in collaborazione con quello di Santa Margherita Ligure con il contributo della Regione Liguria e di Liguria Digitale. L'allestimento consentirà agli alunni del borgo di poter seguire regolarmente le lezioni scolastiche nel caso in cui il collegamento via mare che collega il comune al Santa Margherita sia interdetto a causa del maltempo. La prima materia ha riguardato il mare e i venti. Insegnante per un giorno è stato anche il Comandante della Capitaneria di Porto di Santa Margherita Ligure Antonello Piras. Non sono mancati i collegamenti via internet con le classi di Santa Margherita per le lezioni di inglese e di storia. Anche il Sindaco Matteo Viacava ha voluto provare, insieme al presidente della regione Liguria Giovanni Toti e all'assessore alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone, con le classi connesse da Santa Margherita Ligure per rivolgere loro un saluto. Il primo cittadino a lezione, di storia, insieme ai piccoli studenti portofinesi ha voluto ribadire: Dopo trent'anni ritorna la scuola nel Borgo. È pensare che uno degli ultimi studenti ero stato proprio io. Questo tuttavia mi fa già pensare al fatto che presto ci metteremo al lavoro per riportare un asilo e, chissà, una scuola primaria in Paese. Al termine della presentazione dell'Aula Multimediale la delegazione regionale, quella portofinese e quella sammargaritese si sono trasferite davanti all'oscoglio della Carrega dove è stato aperto un altro segmento del cantiere per il ripristino della strada Provinciale 227. Entro Pasqua sarà tutto come prima ha concluso il sindaco Viacava desidero ringraziare tutti coloro che, sin dall'inizio, hanno collaborato per far sì che si arrivasse fino a questo punto.

Cesio: incendio boschivo su Colle San Bartolomeo, iniziate le operazioni di spegnimento

[Redazione]

Incendio in atto su colle San Bartolomeo tra Pieve di Teco e Cesio. L'allarme è scattato intorno alle 18.20. Le fiamme stanno interessando una vasta porzione boschiva senza lambire abitazioni o edifici. Sul posto stanno operando una squadra dei Vigili del Fuoco di Imperia ed una decina di volontari della Protezione Civile. [ico_author] Redazione [INS::INS] Ti potrebbero interessare anche: Your browser does not support iframes.

Gli incendi boschivi continuano a preoccupare, Valmaggia: "Dal 1 gennaio 77 roghi in Piemonte"

[Redazione]

Valmaggia Dal 1 gennaio abbiamo avuto 77 roghi in Piemonte, che hanno visto in azione 643 volontari, 219 mezzi, 2 canadair e 2 elicotteri regionali. Si tratta di numeri allarmanti che non ci consentono di derogare dallo stato di massima pericolosità nonché dall'applicazione della nuova legge di contrasto agli incendi boschivi. Vista la situazione di perdurante siccità, con precipitazioni che non si prevedono nel breve periodo, tutto il Sistema operativo regionale antincendi boschivi continua a essere allertato sull'intero territorio regionale, pronto a intervenire in caso di necessità.

afferma l'assessore alla Protezione civile, Alberto Valmaggia. È evidente che, a fronte di un quadro come questo, non è possibile concedere alcuna deroga all'accensione di fuochi a quanti in questi giorni la stanno chiedendo. Anzi, si ricorda che tutte le violazioni di legge sono perseguibili penalmente. Gli incendi che hanno colpito il Piemonte sono stati: 10 nel biellese, con intervento di 99 volontari e 49 mezzi; 11 nel cuneese, con 42 volontari e 13 mezzi; 8 nel novarese, con 40 volontari e 15 mezzi; 8 nel Vco, con 47 volontari e 18 mezzi; 2 nel vercellese, con 37 volontari e 10 mezzi; infine, nel torinese, 38 roghi, che hanno richiesto intervento di 376 volontari e 108 mezzi. Ai mezzi di terra, vanno ad aggiungersi l'utilizzo di due elicotteri regionali e di due canadair, questi ultimi attivati dal Dipartimento nazionale della Protezione civile.

La Protezione civile del Piemonte ricorda che, secondo la legge, entro una distanza di cento metri dai terreni boscati, arbustivi e pascolivi, sono vietate le azioni che possono determinare anche solo potenzialmente l'insorgere di incendio, quali: accendere fuochi, accendere fuochi pirotecnici, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare apparati o apparecchiature che producano faville o braci, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale e combustibile, accendere lampade cinesi, o compiere ogni altra azione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato di incendio. E inoltre vietato l'abbruciamento di residui vegetali, o compiere ogni altra azione che possa creare comunque pericolo di incendio. È utile infine ricordare - conclude Valmaggia - che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

VOLPIANO - Nuovo mezzo in servizio per la protezione civile

[Redazione]

Il parco mezzi della Protezione civile di Volpiano si arricchisce di un nuovo mezzo. È stato infatti consegnato il nuovo pick-up 4x4 con doppia cabina, appositamente attrezzato per le mansioni del servizio. Il veicolo dispone di 5 posti, un cassone equipaggiato con griglia porta pali, gancio di traino, motore da 122 cavalli di potenza e marce ridotte. Questo veicolo - dichiara l'assessore alla Protezione civile Marco Sciretti - è un ulteriore strumento che può agevolare il compito degli operatori. Il nostro Comune è particolarmente attento alla prevenzione, con controlli costanti e gli interventi eseguiti puntualmente durante le allerta. Ai volontari e alle forze dell'ordine va il mio ringraziamento per il grande lavoro svolto, spesso non visto perché effettuato di notte o in condizioni di maltempo, quando le persone rimangono in casa; quest'estate, ad esempio, durante il nubifragio che ha colpito la nostra città, in un'ora e mezza il territorio è stato rimesso in sicurezza. Commenta il sindaco di Volpiano Emanuele De Zuanne: Il Comune, oltre all'acquisto di questo mezzo, ha sempre prestato attenzione alle esigenze della Protezione civile locale, il cui Centro operativo comunale (Coc) si trova all'interno di un immobile confiscato alle mafie e dunque ha un valore sociale ancora più significativo. Nel 2018, per citare soltanto l'ultimo periodo, il Comune ha ottenuto dalla Regione Piemonte alcuni fondi (ai quali ha aggiunto i propri in egual misura) per interventi che verranno completati nelle prossime settimane, finalizzati alle esigenze del Gruppo di protezione civile e del distacco dei Vigili del fuoco volontari, collocato nello stesso edificio.